IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVII — Numero 63. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Domenica, 5 Marzo 1899.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La Settimana all'estero

Da Copenaghen, ove in certi circoli non soffia un vento troppo propizio alla politica di conciliazione dello Czar Nicolò II, furono sparse, sul principio della settimana, voci sfavorevoli sulla di lui salute, e si era persino affermato che a Pietroburgo era stata istituita una specie di reggenza e che lo Czar non prendeva più parte alle faccende di Stato. Le voci non tardarono ad essere smentite anche dai fatti, poichè si annuncia ora che lo Czar, florido di salute, ha visitato l'Esposizione di belle arti a Pietroburgo. Inoltre alcuni personaggi, che sono stati ricevuti dallo Czar, confermarono che le sue condizioni fisiche e morali sono eccellenti.

Si afferma che d'ora innanzi lo Czar prenderà parte più attiva alle cose di governo, ciò che sarebbe bene, date certe correnti in contrasto nelle alte sfere di Pietroburgo.

Quanto alla Conferenza, lo Czar ha nominato a rappresentanti della Russia l'ambasciatore a Londra, barone Staal, il quale passa pel miglior diplomatico russo, ed il prof. Martens, una vera illustrazione mondiale nel campo del diritto internazionale.

×

Alla Commissione del bilancio degli esteri, al *Reichstag*, il signor de Bülow ha fatto dichiarazioni molti importanti, sulla situazione in Cina. Egli disse anzitutto che, in seguito alle aggressioni avvenute contro i tedeschi il 24 febbraio, a Tientsin il governo aveva ordinato al ministro tedesco a Pechino di dichiarare al governo cinese che qualora esso non procedesse energicamente contro i colpevoli, o quei fatti si rinnovassero, le conseguenze sarebbero state " molto serie. „

La nomina del principe Enrico, fratello dell'imperatore, a comandante della flotta tedesca nell'Asia orientale, ed il concentramento delle navi tedesche nelle acque cinesi sembrano in connessione colle dichiarazioni del ministro, quindi si deduce che la Germania si prepari ad una azione energica.

A Pechino intanto si perdura il conflitto tra il Tsung-li-Yamen, ed i ministri tedesco ed inglese per la revoca del direttore generale delle ferrovie Yu-fien; mentre la Russia ha protestato contro il prestito anglo-cinese per la costruzione di ferrovie in Cina, perchè contrario agli accordi tra la Russia e la Cina.

Finalmente si parla di nuovi intrighi di Corte che renderebbero di nuovo incerta la situazione generale nell'Asia orientale.

×

Il sig. de Bülow ha fatto pure notevoli dichiarazioni circa l'esistenza dell'accordo anglo-tedesco, concluso in vista di talune eventualità che potrebbero sopravvenire e che quindi ora, si deve mantenere segreto.

Il Ministro espresse pure la speranza che le divergenze per Samoa si sarebbero appianate in modo corrispondente alle relazioni amichevoli esistenti tra la Germania e le altre due potenze interessate o l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

Comunque, la miglior prova della cordialità delle relazioni tra la Germania e gli Stati-Uniti si ha nel fatto, che mentre la stampa jingoista in America, annunciava - nientemeno - che le navi dell'ammiraglio Dewey a Manilla, si apprestavano a prendere a cannonate le scialuppe delle navi tedesche, se avessero tentato di sbarcare gli equipaggi per la protezione dei sudditi tedeschi, l'ammiraglio Diedricks dovendo lasciare colla *Kaiserin Augusta* ed altre navi le acque delle Filippine — per unirsi alla squadra del principe Enrico — affidava proprio all'ammiraglio Dewey ed al generale Otis la protezione di quei sudditi !...

×

Secondo notizie da Londra, le trattative tra Lord Salisbury e l'ambasciatore francese Paolo Cambon, per risolvere le principali questioni pendenti tra i due paesi volgono alla conclusione, Se la Francia, come non è improbabile, dopo il precedente di Faschoda - sgombra la provincia di Bahr-el-Ghazal l'Inghilterra le concederà lo sbocco sul Nilo. Anche le questioni del Madagascar e di Terranuova si appianeranno agevolmente.

L'accordo tra i due paesi acquisterà forma visibile colla visita del Presidente Loubet alla regina Vittoria, la quale giungerà il 10 corrente a Nizza.

×

Il Ministero Dupuy ha riportato una rilevante vittoria al Senato, sul progetto Lebret, relativo alla revisione del processo Dreyfus da parte delle sezioni riunite della Corte di Cassazione, progetto che fu approvato con oltre 80 voti di maggioranza.

A questo risultato ha contribuito il contegno energico di Dupuy, contro le associazioni, le leghe ed i complotti, contro la Repubblica, sulla cui opportunità la Camera si è pronunziata indirettamente, approvando l'aggiornamento della discussione dell'interpellanza presentata dal socialista Sembat, sull'arresto di Deroulède e sulle perquisizioni.

×

In Spagna, la crisi che era in aria da qualche mese, è scoppiata, dopo il voto del Senato che respingeva con due soli voti di maggioranza il controprogetto dell'opposizione sulla cessione delle Filippine e che implicava un biasimo pel Governo.

Il Gabinetto Sagasta diede le dimissioni e chiese alla Regina-Reggente lo scioglimento delle *Cortes*, che però non gli fu accordato, perchè la lotta elettorale, nel momento presente, scatenando ancora più le passioni politiche, sarebbe pericolosa. Il nuovo Gabinetto è formato secondo la combinazione, già in vista da parecchio tempo, di Silvela, con Polavieja, già governatore nelle Filippine, alla guerra.

×

Al *Reichstag* tedesco la discussione del bilancio che deve andare in vigore col 1° aprile procede molto lentamente, e ciò perchè sinora il Centro cattolico si rifiutava di approvare alcuni crediti per l'aumento dell'esercito.

Il Cetro è disposto ora ad accordare i dieci squadroni di cacciatori a cavallo ed il contingente di 600 uomini per battaglione in tempo di pace, verso l'abolizione del par. 2 della legge contro i gesuiti che fissa a questi il domicilio, e verso l'aumento dei funzionari cattolici nell'amministrazione pubblica e specialmente al Ministero dei culti.

×

Il Gabinetto Szell, presentandosi mercoledì scorso al Parlamento ungherese, ha svolto il programma di conciliazione, il cui punto principale è che il Compromesso coll'Austria debba essere approvato sino al 1904.

L'Opposizione si è impegnata a non combattere, sino a quell'epoca, coll'ostruzionismo, il progetto per il Compromesso, che intanto sarà approvato provvisoriamente, e ciò perchè in Austria non vigono condizioni costituzionali.

Non solo i liberali dissidenti, staccatisi dalla maggioranza liberale nello scorso dicembre, ma anche il partito nazionale o conservatore moderato del conte Alberto Apponyi, ha aderito al programma di Coloman Szell, sicchè questo dispone alla Camera ungherese di una maggioranza enorme.

Politica e Diplomazia

Parigi, 4, ore 19.15 — Da Bruxelles si annuncia che la Regina del Belgio, la quale era malata abbastanza gravemente di bronco-pneumonite, è in via di miglioramento.

Londra, 4, ore 10.40 — E' morto a Washington, Lord Herschell, già Lord Cancelliere, che si trovava agli Stati-Uniti, quale membro della Commissione politica commerciale anglo-americana.

(S) **Pietroburgo**, 4 — Il *Messaggero del Governo* annunzia che lo Czar ha incaricato il suo aiutante di campo, generale Wannowski, di fare un'inchiesta sulle cause dei disordini cominciati il 20 febbraio nell'Università di Pietroburgo e continuati nelle altre Università, e sui fatti avvenutivi e di riferire poscia allo Czar il risultato dell'inchiesta.

Lo Czar ha visitato la Scuola d'artiglieria Costantino.

Parigi, 4, ore 15,45 — L'*Echo de Paris* dice che la visita del Re Umberto all'isola di Sardegna avrà una grande importanza politica.

PARLAMENTI ESTERI

Francia.

(S) **Parigi**, 3 — Fallières, che fu parecchie volte ministro, è stato eletto presidente del Senato.

Gran Bretagna.

(S) **Londra**, 3 — *Camera dei Comuni.* — Labouchere combatte l'aumento di territori dell'Impero, che ha per conseguenza aumenti illimitati delle spese militari. Presenta perciò un emendamento tendente a diminuire l'esercito di 4856 uomini.

Il primo lord della Tesoreria Balfour combatte l'emendamento Labouchere e dice che l'aumento delle spese per l'esercito e per la marina è motivato piuttosto dagli aumenti analoghi delle altre potenze.

L'emendamento Labouchere è respinto con 186 voti contro 54.

Ungheria.

(S) **Budapest**, 4. — *Camera Deputati.* — Si discute il progetto di proroga della legge sull'esercito per un anno e sul contingente di leva pel 1899.

Il Ministro della difesa nazionale, barone di Nejervary, dichiara che sarebbe prematuro di discutere sull'aumento del contingente di leva, sebbene sia probabile che l'aumento venga chiesto.

Soggiunge che il paese non desidera la guerra, ma vuole essere armati pel caso di guerra.

La Camera approva la proroga della legge sull'esercito per un anno e sul contingente di leva pel 1899.

Crisi in Spagna.

(S) **Madrid**, 3 — La Regina-Reggente ha proposto a Sagasta di comporre il gabinetto senza sciogliere la Camera.

Sagasta ha risposto che ciò è impossibile.

(S) **Madrid**, 3 — Montero Rios ha dichiarato alla Regina-Reggente che non poteva formare un gabinetto colle Camere attuali.

Si crede che la Regina-Reggente incaricherà stasera Silvela di formare il nuovo gabinetto.

(S) **Madrid**, 4. — nuovo ministero è così costituito:

Presidenza ed Affari esteri: *Silvela.*
Interno: *Dato.*
Finanze: *Villaverde.*
Giustizia: *Duran*
Guerra: *Generale Polavieja.*
LL. Pubblici e Colonie: *marchese Pidal.*
Marina: *ammiraglio Camara.*

Tutti questi uomini politici appartengono al partito conservatore.

I ministri hanno prestato stamane giuramento nelle mani della Regina-Reggente.

La presidenza del Senato sarebbe riservata al maresciallo Martinez-Campos; la presidenza della Camera ad Alessandro Pidal, fratello del ministro dei LL. PP.

Prefetto di Madrid sarà nominato Linier e sindaco sarà nominato Gesset, direttore dell'*Imparcial.*

Gli amici del presidente del Consiglio, Silvela, dicono che la Regina-Reggente potrà ratificare il trattato di pace cogli Stati-Uniti senza il voto preventivo della Camera dei deputati.

(S) **Madrid.** 4 — Le Cortes verranno sciolte. Si crede che le elezioni generali politiche avranno luogo alla fine di aprile e che le nuove Cortes si apriranno in maggio.

Nelle Filippine.

(S) **Washington**, 4. — Il Presidente Mac-Kinley ha nominato Otis maggior generale.

(S) **Washington**, 4. — Un dispaccio da Manilla reca che una cannoniera americana disperse un gran numero d'insorti che cercavano di ricongiungersi cogli insorti di Guadelupe.

Molti insorti rimasero uccisi.

Finis coronat

Il primo atto, ossia la prima lettura, si è chiusa con un voto favorevole, quale noi avevamo previsto dopo le prime sedute, e cioè con una maggioranza di oltre tre quarti dei votanti.

La manifestazione della Camera ha un'importanza massima, sia per l'imponenza della votazione avendovi preso parte oltre 400 deputati, cifra che si raggiunge appena una volta ogni due o tre anni; sia per la natura dei progetti che dà al voto carattere speciale.

Se poi si tien conto dei tentativi di coercizione, delle minaccie di boicotaggio contro i deputati che avessero votato in favore e della fiera campagna sollevata dalla maggior parte dei giornali, campagna che non ha riscontro per qualunque altra riforma o progetto di legge, il voto di ieri acquista un'importanza eccezionale.

Alcuni credono che il concorso straordinario di deputati si debba appunto ai metodi posti in pratica dagli oppositori. Niente di tutto questo.

La verità è che quando si tratta di leggi, di provvedimenti o di questioni di politica interna, diretta ad assicurare una più efficace difesa alle istituzioni che ci reggono, la Camera, facendo getto delle questioni secondarie in omaggio all'idea principale ed al fine, si rivela sempre anche più conservatrice del paese.

Nè si dica che molti hanno votata la prima lettura, nella persuasione che i progetti subiranno nella macerazione una completa trasformazione o saranno, per usare una frase impropria, informati a criteri più liberali.

Le dichiarazioni fatte dal Presidente del Consiglio e nel suo discorso e prima del voto non potevano essere più esplicite nel senso che chi ha votato ieri accetta i criteri fondamentali dei provvedimenti proposti.

Ciò non esclude certamente opportune modificazioni, ma queste modificazioni potrebbero essere per qualche disposizione meno coercitive e per qualche altra anche più severe, poichè il fine che Governo e Camera vogliono raggiungere è quello di rendere i provvedimenti, efficaci ad una maggior tutela delle istituzioni e dell'ordine sociale.

Ed ora bisogna compiere l'opera e per compierla bene bisogna fare qualunque sacrifizio personale e trovarsi alla riunione degli uffici di giovedì per la nomina della Commissione.

Dalla scelta di una Commissione autorevole, l'autorità deriva dalla competenza, dipende in gran parte il risultato.

Data la natura dei provvedimenti noi ci auguriamo che insieme a giuristi valenti, trattandosi di coordinare le nuove disposizioni coi Codici, possa essere rappresentata la stampa per la parte, diremo tecnica, del giornalismo, tanto più che la Camera non difetta di valorosi e provetti pubblicisti.

Dal canto nostro non mancheremo di contribuire col modesto ed antico liuto ad eseguire qualche nuova variazione sul tema.

Quel che vuole l' " Opinione „

Il gabinetto Rudinì, replica l'*Opinione*, era già sulla via dei rimedi economici: occorreva affrontare il grave problema della riforma della giustizia e chiedere i fondi per raddoppiare le guardie di città, migliorare i servizi di P. S. e aumentare i carabinieri: invece, pur troppo, il marchese di Rudinì secondò la tendenza — che a dire il vero fu universale — di applicare un forte stringimento di freni legislativi.

Benissimo. Se non che non si capisce più quel *pur troppo*, quando si ammette che la tendenza a stringere i freni era universale. Ciò vuol dire che non solo l'on. Rudinì, il quale si trovava in posizione di stabilire, meglio d'ognuno, se l'insufficienza di talune leggi avesse o no contribuito a produrre le gravi perturbazioni del paese, aveva riconosciuta la necessità dei nuovi provvedimenti, ma tutti quanti consentivano in quella necessità, come vi consente tuttora la grande maggioranza del Parlamento e del paese.

L'*Opinione* cita quattro o cinque nomi fra coloro che ritengono sufficienti le leggi attuali - ma la consorella non ha fatta e non vuol fare un'osservazione.

Noi abbiamo alla Camera almeno cinquanta o sessanta deputati, che furono al governo e quindi hanno potuto controllare, sotto il senso della responsabilità, se talune delle nostre leggi politiche, siano deficienti o no.

Or bene, tranne l'on. Lucca, ex Sotto-seg. di Stato, che ha fatto un discorso generico, nessuno di questi uomini s'è alzato finora a dimostrare con argomenti più o meno efficaci che non sia necessario qualche provvedimento, mentre si sono alzati degli ex Ministri e degli ex Sotto-segretari di Stato senza distinzione di parte politica, per dimostrarne la necessità.

Il parlare adunque di reazione, di tirannia, di offese alla libertà di pensiero, allo Statuto ecc. è qualche cosa che rasenta l'assurdo.

" Noi crediamo, dice l'*Opinione*, che la conservazione dell'ordine pubblico e l'educazione nazionale richiedono non già nuove leggi, ma il consolidamento dell'autorità dello Stato, il quale deve avere una magistratura che infonda fiducia, funzionari di polizia energici e capaci e truppe di polizia adeguate al bisogno. „

Benissimo. Nessuno contesta che l'avere una magistratura migliore, migliori funzionari di polizia e maggior numero di esecutori materiali non contribuisca ad una più efficace applicazione delle leggi, ma tutto questo non vuol dire che non si possano e non si debbano migliorare le leggi, quando queste difettano.

Ora poichè gli uomini di governo la maggioranza del Parlamento e quella del paese consentono sulla necessità di rimediare a questi difetti, che cosa pretende la minoranza tribunizia?

Chè i Consoli, il Senato e il popolo si pieghino al volere della minoranza?

Questa davvero sarebbe anarchia.

Proventi dell' Erario

Ecco il risultato delle principali entrate dal 1. Luglio a tutto febbraio dell'esercizio 1898-99 in confronto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

TITOLI D'ENTRATA	Risultati a tutto febbraio 1898-99	Risultati a tutto febbraio 1897-98	Differenze
Tasse sugli affari	136.736.404	135.415.977	+ 1,320.427
Imp. fondi rustici	71.392.773	71.337.878	+ 54.895
Imposta fabbricati	58.988.149	59.026.472	— 38.323
Imp. sui redd. della ricchezza mobile	172.889.097	173.159.461	— 270.364
Tasse di fabbricaz.	35.216.928	34.469.432	+ 747.496
Dogane, diritti mar.	156.882.222	162.973.330	— 6.091.108 (a)
Dazi int. consumo	53.794.791	53.456.763	+ 338.028
Tabacchi	129.644.681	123.879.541	+ 5.765.140
Sali	50.152.479	49.271.583	+ 880.896
Lotto, tasse tomb.	44.567.280	44.470.603	+ 96.677
	910.264.804	907.461.040	+ 2.803.764

Nel mese di febbraio tutti i cespiti presentano aumento, tranne la R. M. con una diminuzione di 671,000 Lire e l'imposta sui terreni di 112496.

CREDITO E BANCHE

Società per l'illuminazione di Roma.

Ieri, sabato, ebbe luogo l'assemblea ordinaria della Società del Gas. Erano rappresentate 12,360 azioni.

Presiedeva il senatore Cannizzaro ed assistevano tutti i membri del Consiglio, e cioè il vice-pres. comm. Blumesthil, prof. Favero, comm. Centurini, comm. Varvaro e ing. comm. Lorenzo Allievi.

L'assemblea approvò il bilancio 1898 e tutte le proposte del Gerente della Società, comm. Pouchain, tra le quali il dividendo in L. 25, che congiunte alle 15 date in ottobre come acconto, rappresentano 40 lire, ossia il 5 0|0 netto sul corso di 800 lire.

L'assemblea ha poi sostituito il Consigliere dimissionario, per ragioni di salute, march. Alessandro Ferraioli coll'ing. Foiret, rappresentante il gruppo degli azionisti francesi, ed ha confermato i Sindaci.

Riassumeremo domani o dopo la relazione.

Conferenza per la pace.

(S) **Londra** 4. — Il *Daily Chronicle* ha da Vienna: L'Inghilterra rispose, in modo conforme alle vedute dello Czar, alla seconda Circolare del conte Muravieff circa la Conferenza internazionale per il disarmo e la pace.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 4 marzo - Pres. **Zanardelli** *- Ore 13*

Presidente comunica una domanda di autorizzazione a proseguire il giudizio in rapporto al deputato Pescetti, in linea di purgazione della contumacia, e per procedere conseguentemente all'arresto.

Interrogazioni.

Marsengo-Bastia (interno) all'on. De Nicolò, che domanda si provveda, senza ulteriore ritardo, alla nomina del medico provinciale in Bari, dice che, esaurito il concorso bandito, si provvederà.

De Nicolò non è pienamente soddisfatto.

Chiapusso (lavori pubblici) agli on. Vagliasindi, Aprile, Di San Giuliano ed altri che domandano se, in occasione della prossima inaugurazione dei *Ferry-Boats* attraverso lo stretto di Messina, saranno coordinati gli orarii in maniera da rendere più rapide le comunicazioni fra il Continente e l'isola di Sicilia, dice che la questione degli orarii è in esame.

Spera che si possa venire a risultati soddisfacenti.

Il passaggio dello stretto fra Messina e Villa San Giovanni intanto viene fatto per i passeggeri e per i bagagli. Si provvederà perchè si faccia anche per le merci.

Fulci Nicolò. Non è esatto che un servizio regolare di passeggeri e bagagli si faccia fra la Sicilia e Villa San Giovanni.

Invita il governo a provvedere sollecitamente. (*Benissimo! Bravo!*)

De Felice Giuffrida si associa.

Tripepi e **Vagliasindi** sono soddisfatti.

Chiapusso ripete che il ministero esaminerà accuratamente la questione sotto tutti gli aspetti.

Provvedimenti politici

Fani. Voterà le disposizioni relative alle associazioni, che non menomano la libertà e mirano invece a salvaguardare le istituzioni.

Accetta le disposizioni per la stampa con opportune modificazioni. Voterà quindi il passaggio alla seconda lettura. (*Vive approvazioni e applausi a destra*).

Farina Emilio. Non voterà il passaggio alla seconda lettura di provvedimenti che violano quei principii della libertà che ci hanno assistito in tante civili conquiste.

Deplora che nel reprimere i disordini del maggio non si sia fatto appello alla milizia cittadina ordinata dalla legge: ciò rileva mancanza di fede nel popolo; di qui leggi eccezionali e tribunali militari e poi, per sentimento di paura, la concessione di amnistia. (*Vivi rumori — Interruzioni*).

E' dolente di non potere seguire i suoi amici poichè ben altre sono le tradizioni del partito al quale appartiene. (*Qual'è? — Rumori*).

Pavia e **Mariotti R.** rinunziano a svolgere il loro ordine del giorno. (*Approvazioni*).

Poli crede che errino tanto quelli che chiedono provvedimenti restrittivi, quanto quelli che domandano concessioni, perchè tutti partono da una diagnosi errata dei nostri mali. (*Rumori*). E l'organismo nostro politico, finanziario e morale, che è ammalato e non si può curare con rimedi parziali.

Basta il risultato dell'inchiesta ferroviaria per persuadersi che non è con mezzi coercitivi che si può curare il malessere del personale ferroviario (*Rumori*) il quale non è che un sintomo del malessere generale.

[illegible] il suo ordine del giorno. (*Bene!*)

Vendemini. Dal consenso de' suoi amici con alcuni solitarii conservatori di stampo inglese (*sic*) deduce che l'Italia è tratta fatalmente ad inacerbire la reazione; non avendo mai riconosciuto che il solo rimedio vero consisterebbe nel dare alla Costituzione la base di un patto che non si possa infrangere. (*Rumori — Approvazioni all'estrema sinistra*).

Presidente annunzia che parecchi deputati hanno rinunziato a svolgere i loro ordini del giorno.

Picardi (*segni di attenzione*). Rammenta anzitutto all'on. Pelloux che la situazione odierna corrisponde a quella del giorno in cui presentò alla Camera il Ministero.

Ora quei deputati i quali diedero il loro appoggio incondizionato e disinteressato al Ministero non possono consentire nella necessità ed opportunità dei provvedimenti che stanno innanzi alla Camera, provvedimenti non giustificati dalla calma in cui è ritornato il Paese.

L'oratore ritiene necessario un ordine di provvedimenti economici e giuridici, tra i quali non esclude che possano comprendersene alcuni i quali delimitino le pubbliche libertà. (*Rumori all'estrema sinistra*). Però considera un regresso la disposizione relativa alle riunioni.

Approverà il passaggio alla seconda lettura dei disegni di legge, ma con l'intendimento preciso che essi vengano corretti in senso liberale e integrati con provvedimenti d'ordine economico e tributario, i quali corrispondano alla giustizia sociale.

Crede che si debbano non perseguitare, ma emulare i socialisti nell'azione loro per migliorare le condizioni delle classi lavoratrici e conchiude ammonendo che le monarchie costituzionali non si possono mantenere che col rispetto alle libertà. (*Approvazioni*).

Molte voci: Ai voti! Ai voti! (*Rumori*).

Costa Andrea. Non può approvare leggi di paura e di odio le quali non corrispondono nè ai bisogni dei lavoratori nè a quelli delle classi dirigenti. Queste chiedono il mantenimento dell'ordine pubblico; ma, comprimendo le libertà, si fomenta il disordine.

Le classi lavoratrici chiedono di poter pensare liberamente e resistere a quelli che le opprimono; promuovendo anche l'attività delle stesse classi dirigenti con vantaggio dell'economia nazionale.

Quanto alle proposte fatte, l'oratore le respinge una per una, come lesive delle libertà, indegne del Parlamento.

Spera che, se la Camera italiana passerà alla seconda lettura, l'opinione pubblica farà sì che il Governo stesso non potrà insistere in questa tristissima proposta. (*Bene! all'estrema sinistra — Rumori a destra*).

Le dichiarazioni del Presidente del Consiglio.

Pelloux. (*Segni di grande attenzione*). Ricorda di aver chiesto, sabato scorso, un voto senza equivoci e senza sottintesi; e ripete oggi che il voto deve significare approvazione del pensiero informatore di queste leggi, salvo, ove occorra, di migliorarle e di completarle. E soggiunge, per mettere bene in chiaro le cose e lasciare, se mai, ad altri la responsabilità degli equivoci, che su questo voto, a questo modo inteso, il Governo pone nettamente la questione di fiducia. (*Bene! — Commenti*).

Dichiara di ringraziare coloro che presentarono, in varia forma, ordini del giorno favorevoli al Governo; preferirebbe l'ordine del giorno Pini perchè motivato; ma se ciò non è possibile a termini del regolamento, qualunque ordine del giorno di passaggio alla seconda lettura dovrà avere preciso, esplicito significato di fiducia nel Governo. (*Vive approvazioni*).

Presidente nota che il regolamento non permette la votazione sopra ordini del giorno motivati, per il passaggio alla seconda lettura.

(*Tutti gli ordini del giorno sono ritirati*).

Di San Giuliano dopo alcune parole che provocano i rumori della Camera, rinuncia al fatto personale coll'on. Nasi, dichiarando che trattasi soltanto di cose locali.

Giolitti alquanto imbarazzato dichiara di non mutare nulla di quanto disse nel dicembre 1898. Amico sincero della libertà, non voterà tutte le disposizioni ora proposte dal Ministero; ma non crede che il Parlamento possa rifiutarsi a discutere provvedimenti che mirano a impedire i disordini pubblici, i quali sono il solo pericolo delle pubbliche libertà. (*Vivissimi rumori — Commenti*).

Nasi si compiace che il presidente del Consiglio ha posata nettamente la questione. Questi disegni di legge sono lesivi dei principii di libertà (*Bene! — Rumori*) e perciò non intende di consentire la seconda lettura. (*Bene!*)

Presidente. La Camera dovrà ora deliberare se intenda passare alla seconda lettura. E' stata domandata la votazione nominale dagli on. Ferri ed altri.

Ceriana-Mayneri, segretario, fa la chiama.

Presidente proclama il resultato della votazione nominale:

Hanno risposto sì 310 — no 93.

La Camera dichiara di passare alla seconda lettura.

Pelloux (Pres. del Cons.) propone che la nomina della Commissione venga deferita agli Uffici e sia inscritta all'ordine del giorno della seduta di giovedì. (Sta bene).

Lette le consuete interrogazioni, la seduta è tolta alle ore 17.

L'appello nominale di ieri.

Rispondono sì:

Afan De Rivera, Agoglia, Aliberti, Ambrosoli, Amore, Anzani, Arcoleo, Arlotta, Arnaboldi, Avellone.

Baccelli Alfredo, Baccelli Guido, Bacci, Balenzano, Baragiola, Barracco, Bernini, Bertarelli, Bertetti, Bertoldi, Bertolini, Bettolo, Biancheri, Bianchi, Biscaretti, Bocchialini, Bonacci, Bonacossa, Bonardi, Bonfigli, Bonin, Borsarelli, Boselli, Branca, Brunciaglia, Brunetti Eugenio, Brunialti.

Caffarelli, Cagnola, Calabria, Calissano, Callaini, Calleri Enrico, Calvanese, Calvi, Campi, Cantalamessa, Cao-Pinna, Capaldo, Capoduro, Capozzi, Cappelli, Carcano, Casale, Casalini, Casciani, Castelbarco-Albani, Castiglioni, Cavagnari, Celotti, Ceriana-Mayneri, Chiappero, Chiapusso, Chiaradia, Chinaglia, Ciaceri, Cimorelli, Cipolli, Clemente, Clementini, Cocuzza, Coffari, Colarusso, Coletti, Collacchioni, Colombo Giuseppe, Colombo-Quattrofrati, Colonna Luciano, Colonna Prospero, Colosimo, Compagna, Contarini, Conti, Cortese, Costa Alessandro, Costantini, Costa-Zenoglio, Cottafavi, Curioni.

D'Alife, Dal Verme, D'Andrea, Danco, Danieli, De Amicis Mansueto, De Bernardis, De Cesare, De Donno, De Giorgio, Del Balzo Gerolamo, De Luca, De Martino, De Michele, De Mita, De Nava, De Novellis, De Prisco, De Renzis, De Riseis Giuseppe, De Riseis Luigi, Di Cammarata, D'Ippolito, Di Lorenzo, Di Rudinì Antonio, Di San Donato, Di San Giuliano, Di Sant'Onofrio, Di Trabia, Donadio, Donati, Donnaperna.

Facheris, Facta, Falconi, Fani, Farina Nicola, Ferraris Napoleone, Ferrero di Cambiano, Fili-Astolfone, Finardi, Finocchiaro-Aprile, Fortis, Franchetti, Frascara Giuseppe, Freschi, Frola, Fulci, Fusinato.

Gabba, Gaetani di Laurenzana, Galletti, Gallo, Gavazzi, Ghigi, Gianolio, Giunturco, Giolitti, Giovanelli, Girardi, Giuliani, Giunti, Goja, Gorio, Grassi-Pasini, Greppi, Grippo, Grossi.

Lacava, Lampiasi, Laudisi, Leone, Leonetti, Lochis, Lo Re, Luchini Odoardo, Luporini, Luzzatti Luigi, Luzzatto Att.

Maggio, Magliani, Majorana Angelo, Majorana Giuseppe, Mancini, Manna, Marazzi Fortunato, Marescalchi-Gravina, Mariotti, Marsengo-Bastia, Marzia, Massimini, Materi, Mattencci, Maurigi, Mauro, Maury, Mazzella, Mazziotti, Medici, Melli, Menafoglio, Merello, Mestica, Mezzacapo, Mezzanotte, Michelozzi, Miniscalchi, Mirto-Seggio, Mocenni, Molmenti, Morandi Luigi, Morando Giacomo, Morelli Enrico, Morelli-Gualtierotti, Morpurgo, Murmura.

Nasi, Niccolini, Nocito.

Oliva, Orlando, Orsini-Baroni, Ottavi.

Paganini, Palberti, Palumbo, Panzacchi, Papadopoli, Pavoncelli, Penna, Picardi, Piccolo-Cupani, Pini, Piola, Piovene, Pivano, Pizzorno, Podestà, Poggi, Pompilj, Pozzo Marco, Prinetti, Pullè.

Quintieri.

Radice, Raggio, Randaccio, Rasponi, Reale, Ricci Paolo, Riccio Vincenzo, Ridolfi, Rizzo Valentino, Rocco Marco, Rogna, Romanin-Jacur, Romano, Roselli, Rossi Enrico, Rossi-Milano, Rota, Rovasenda, Rubini, Ruffo.

Sacconi, Salandra, Salvo, Sanseverino, Santini, Saporito, Scaglione, Scalini, Scaramella-Manetti, Schiratti, Sciacca della Scala, Scotti, Sella, Serralunga, Serristori, Sili, Silvestri, Simeoni, Sola, Sonnino-Sidney, Sormani, Soulier, Spirito, Squitti, Stelluti-Scala, Suardi Gianforte, Suardo Alessio.

Talamo, Tarantini, Tasca-Lanza, Testasecca, Tiepolo, Tinozzi, Tizzoni, Torlonia Guido, Torlonia Leopoldo, Tornielli, Torraca, Torrigiani, Tozzi, Tripepi, Turbiglio, Turrisi.

Ungaro.

Vagliasindi, Valle Angelo, Valle Gregorio, Valli Eugenio, Veneziale, Vendramini, Venturi, Veronese, Vetroni, Vianello.

Weil-Weiss.

Zappi, Zeppa.

Rispondono no.

Aggio, Alessio, Angiolini.

Barzilai, Basetti, Bertesi, Berenini, Berio, Bertesi, Bissolati, Bosdari, Bovio, Brunicardi, Budassi.

Caldesi, Carboni-Boj, Celli, Ceresoto, Cerulli, Cimati, Coppino, Costa Andrea, Credaro, Cuzzi.

De Cristoforis, De Felice-Giuffrida, Del Balzo Carlo, Del Buono, De Marinis, De Nicolò, De Nobili, Di Bagnasco.

Falletti, Farina Emilio, Fasce, Fazi, Ferraris Maggiorino, Ferri, Fortunato, Fracassi.

Galimberti, Gallini, Garavetti, Gatti, Gattorno, Ghillini, Giampietro, Girardini, Giusso, Guerci.

Imperiale.

Lagasi, Lanzavecchia, Lazzaro, Lojodice, Lucca, Lucchini Luigi, Luzzatto Riccardo.

Marcora, Marescalchi Alfonso, Mazza, Mirabelli, Morgari, Mussi.

Nofri.

Pala, Pansini, Pantano, Pavia, Pennati, Pescetti, Pinchia, Poli, Pozzi Domenico, Prampolini.

Raccuini, Radelli, Rampoldi, Rizzetti, Rossi Teofilo, Ruffoni.

Sacchi, Selvatico, Severi, Sichel, Socci.

Taroni, Tassi, Tecchio.

Valeri, Vendemini, Vischi, Vitale.

Nell'isola di Candia.

Le notizie da Candia sono tutte concordi nel ritenere che le condizioni generali dell'isola vanno sempre migliorando e che fra breve le quattro potenze potranno ritirare le proprie truppe.

Il servizio di pubblica sicurezza funziona regolarmente, ed il corpo di gendarmeria, al quale il nostro capitano Graveri si è dedicato con tanta intelligente attività, può ritenersi di già come costituito.

L'Assemblea Nazionale, recentemente eletta, esaminerà, udite le Potenze il progetto dello statuto fondamentale dell'isola, compilato da una speciale Commissione presieduta da Sphakianakis. Lo statuto si compone di 110 articoli e può dirsi redatto sulla falsariga della costituzione ellenica e dello statuto organico della Rumania, ma in senso più conservatore, ispirandosi nel suo concetto generale a rendere forte la posizione dell'Alto Commissario, concedendogli larghi poteri ed ampie prerogative.

La responsabilità dei Ministri o " Consiglieri dell'Alto Commissario „ come vengono chiamati, è nettamente stabilita nello statuto. I membri della Commissione, che ha compilato il progetto, conoscendo a meraviglia il loro paese, i bisogni relativi ed il modo di governarlo, hanno avuto la cura speciale di rendere chiare le disposizioni sui diritti e doveri dei Consiglieri.

Però, malgrado gli estesi poteri accordati al Principe, il progetto dello statuto stabilisce in modo formale la completa indipendenza dei tre poteri dello Stato.

E' rimarchevole che nella composizione dello statuto i Commissari musulmani si sono trovati perfettamente d'accordo con quelli cristiani.

Londra, 4. — Il *Times* annunzia che la proposta della Russia di sottoporre la Costituzione cretese al Ministro degli affari esteri italiano, on. ammiraglio Canevaro ed agli ambasciatori di Russia, di Inghilterra e di Francia residenti in Roma, è stata ...

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Torino, 4, ore 15.45 (*Ernes*). — I tranvieri ripresero stamane il servizio.

— Stanotte morì in età di 80 anni il comm. Arcozzi Masino, presidente dell'Accademia di agricoltura e autore di molte opere d'agraria. Era da 25 anni consigliere comunale.

— Stamane il manovale Bellotto d'anni 18, lavorando a demolire gli edifizi dell'Esposizione, precipitò da un ponte, rimanendo cadavere sul colpo.

Foggia, 3 (*effe*). — La Camera di Commercio, su proposta del cav. F. Pavoncelli, ha deliberato di far voti al Governo perchè invochi dagli Stati Uniti una tariffa meno protezionista per la voce *vini* o, almeno, eguale a quella concordata con la Francia.

— A pres. del Consiglio dell'ordine di Lucera, in sostituzione del compianto cav. N. Cifuni, è stato nominato il cav. Giulio Pitta.

Massa, 3 (*z. y.*) — Il Comitato locale per il monumento a Carlo Alberto a Roma, composto dei signori cav. avv. Cecchieri, conte Giuseppe Luciani, avv. Mussi, avv. Nardini, avv. Brugnoli e conte ing. Colombini, riunitosi sotto la presidenza del prefetto comm. La Mola, ha deciso di aprire una sottoscrizione pubblica e di dare recite e conferenze per raccogliere fondi.

— Il sost. procur. del Re cav. Sichi è stato trasferito, a sua domanda, a Pistoia quale giudice di quel Tribunale.

Viene a sostituirlo, da Campobasso, l'avv. Vignolo.

Milano, 4, ore 17.25 — Gli studenti di questa Scuola di veterinaria si sono oggi nuovamente riuniti per deliberare la condotta da tenere di fronte alle dichiarazioni del ministro. (!!) Il direttore della scuola invano li ha consigliati a desistere dall'inconsulto e ingeneroso atteggiamento, e a tornare alle lezioni: i più violenti hanno indotto i compagni allo sciopero.

La popolazione è unanime nel riprovarli, e tutta la stampa è contraria alle loro pretese. Si prevede però che lunedì tutto il chiasso sarà finito.

(E sarà meglio per loro!)

Milano, 4, ore 17.30 — Il partito socialista proclamò la candidatura di Filippo Turati.

Un gruppo di elettori ha domandato il permesso di tenere un Comizio nella casa dei ferrovieri.

— Stamane si suicidò con un colpo di rivoltella la signora Amelia Jacovits, di anni 45, notissima modista.

La causa va ricercata in un'alterazione delle facoltà mentali, che le si sviluppò dopo la morte di una sua figlia che si suicidò allo stesso modo l'anno scorso.

Prezzo del frumento
sui principali mercati del mondo
Franchi per Quintale - 4 marzo 1899.

	1897			1898			1899		
	15¦7	13¦10	15¦12	29¦7	28¦10	30¦12	13¦1	20¦2	3¦3
Parigi	28¦80	29¦20	29¦87	22¦60	21¦87	20¦62	21¦62	22¦37	21¦12
Berlino	20¦18	22¦12	23¦72	23¦75	—	—	—	—	19¦62
Vienna	19¦30	26¦29	24¦50	(.) 17¦55 (.)	(.) 21¦50 (.)	21¦23	20¦76	21¦25	21¦25
Budap.	16¦83	26¦95	24¦67	17¦38	20¦79	21¦38	20¦81	21¦54	21¦69
Londra	16¦83	21¦15	20¦85	—	18¦22	16¦75	16¦53	16¦24	16¦24
N. York	13¦94	18¦05	18¦48	15¦00	14¦80	14¦94	15¦30	16¦40	16¦66
Chicago	13¦37	17¦18	18¦63	14¦00	12¦72	12¦67	13¦45	13¦96	14¦08
Odessa	14¦00	16¦50	17¦30	15¦03	15¦85	14¦00	—	14¦50	14¦60
Galatz	15¦50	—	15¦00	14¦75	14¦25	—	—	—	—

Nella settimana decorsa per i prezzi si segnalarono rialzi non però notevoli, sui mercati americani: a Parigi si ebbe deprezzamento sensibile: gli altri mercati europei risentirono oscillazioni di poco conto.

Le quantità disponibili agli Stati Uniti sono sempre importanti in rapporto coi bisogni del consumo europeo: ascendino ad Ett. 10,472,000, mentre erano di Ett. 11,930,800 nello stesso tempo del decorso anno 1898, e di 15,328,950 nel 1897.

E' lecito presumere che ove non intervengano straordinarie vicende meteoriche a danneggiare gravemente i seminati si potrà arrivare al nuovo raccolto senza preoccupazioni di forti rialzi.

In Italia persiste la generale inerzia sui mercati limitandosi le compere al semplice bisogno immediato: si notò, peraltro alquanta sostenutezza per i grani esteri. I prezzi ora si aggirano fra L. 24 e L. 27 per Quintale per il frumento nostrale arrivando fino a L. 29 per gli esteri ed a L. 30 per le qualità dure.

Il commercio italiano nel 1898

Altre materie necessarie all'industria.

Esaurito l'esame delle materie industriali greggie, passiamo a quelle che hanno subito una prima lavorazione.

Il primo posto all'importazione è sempre tenuto dalla seta tratta greggia e dalla seta tratta tinta, materie che alimentano le nostre tessitorie.

Ecco le quantità ed il valore di queste importazioni nei due ultimi anni:

Seta tratta greggia.

1897	Quintali	20,549	Lire	68,318,100
1898	»	17,690	»	61,996,500
	Diff. —	2,859	—	6,321,600

Seta tratta tinta.

1897	Chilog.	322,019	Lire	12,880,760
1898	»	431.840	»	18,137,280
	Diff. +	109,821	+	5,256,520

Alla minore importazione di seta greggia fa riscontro una maggiore esportazione, e cioè qu. 68,023 per L. 316,280,982 contro qu. 59,928 per L. 270,548,220, ossia nel 1898 un aumento di qu. 8,095 per L. 45,702,762.

Questi dati messi fra loro in relazione depongono a favore dei progressi della industria serica italiana.

La nostra esportazione segna le seguenti partite imputabili pure alla categoria sete:

Cascami pettinati e filati altri 13,173.650 lire con un aumento di 1,238,250 sul 1897.

Altre notevoli importazioni di materie industriali sono, calcolate soltanto per valore:

	1897	1898	Differ.
Lane tinte cardate e pettinate	15,335,530	16,290,355	+ 954,825
Filati di lana	5,444,150	4,699,245	— 844,905
Filati lino, canepa, iuta	11,696,010	11,205,779	— 490,231

Come si vede diminuisce l'importazione dei filati, segno evidente che le nostre fabbriche possono fare a meno degli esteri sopperendo coi nazionali.

Negli oli fissi 106,790 qu. contro 47,883 nel 1897 con un aumento tradotto in valore di L. 3,151,023.

Negli oli minerali, di resina e catrame pesanti 183,762 quint. contro 161,349 con un aumento di valore di L. 1,122,492.

Nei prodotti chimici e medicinali sono in aumento le importazioni degli

		1897	1898	Differ.
Ossidi	quint.	17.904	18.423	+ 428
Carbonati	»	222.149	223.323	+ 1.174
Clorari	»	106.199	111.226	+ 5.027
Nitr. di sodio	»	169.720	204.295	+ 34.397

In notevole diminuzione i solfati. La pasta di legno dà un aumento di 31.973 quint. Nel 1898 ne importammo 212.206 per L. 5.902.785.

La categoria dei metalli si presenta anch'essa con quasi tutte le voci in incremento.

Raccogliamo le principali nella tabella che segue coi valori del 1898 e le differenze sul 1897.

Ghisa in pani	L.	14.370.049	+	1,888.497
Ferro e acciaio laminati	»	5.711.103	+	365,612
Rame, ottone, bronzo in pani ecc.	»	8.935.810	+	47.403
Stagno idem	»	3.494.790	+	[illegible]9.010
Zinco idem	»	3.448.139	+	[illegible].497
Metalli e leghe greggie	»	644.720	+	71,414

Importammo pure per oltre 11 milioni 866 mila più che nel 1897 di grassi e circa 7 milioni di fecole e oli di palma e di cocco.

Meno la seta torta o tinta di cui si è parlato, in questo gruppo di prodotti la nostra esportazione è naturalmente piuttosto debole. Tuttavia quasi tutte le voci danno qualche aumento. Come si vede da questi dati:

	1898	Differ. sul 1897
Olio d'oliva lavato al solfuro	4.270.970	(1)
Acidi	3.555.724 +	998.579
Prodotti chimici N. N.	2.050.[illegible] +	191.[illegible]
Filati canapa	4.833.196 +	595.231
Filati cotone	11.306.460 +	4.854.425
Treccie di paglia	7.461.960 +	1.282.390
Pelli conciate	6.006.083 +	273.882
Argento greggio	7.135.120 +	1.992.816
Altri prodotti	7.307.316 +	1,529.014

In complesso sono 404,580,[illegible] con un aumento di 54,206,010 sul 1897.

Ad altro articolo i prodotti fabbricati che specie per la nostra esportazione vanno acquistando una specialissima importanza.

(1) Negli anni precedenti figurava assieme all' olio d'oliva nel gruppo dei prodotti alimentari.

Drammi di terra e di mare.

(S) **Ferrol** 4. — E' scoppiato un incendio a bordo del *Meteoro*.

La nuovissima fiscalità

Ricorderanno i lettori la questione, da noi trattata di recente, di una nuovissima interpretazione data in Sardegna alla legge sulla riscossione delle imposte, per la quale gli esattori dovevano procedere alle esecuzioni *immobiliari* dopo una prima rata non pagata, invece di procedervi dopo la sesta rata, come fu praticato sempre in passato.

Dimostrate le gravi conseguenze che venivano a colpire specialmente i piccoli contribuenti, richiamammo l'attenzione del Ministero delle Finanze, il quale non ha tardato un minuto, del che gli va lode, a prendere intanto le disposizioni per far sospendere qualunque atto coercitivo in base alla nuova interpretazione.

Tanto l'on. Carcano con la lettera seguente, quanto l'on. Vendramini nel rispondere l'altro ieri ad una interrogazione degli on. Lazzaro e Pala, hanno confermato tale proposito.

Ecco la lettera del Ministro all'on Garavetti:

Roma, 26 fabbraio 1898.

Caro Garavetti,

Nel restituirti il telegramma del sindaco Mariotti ti partecipo che fu già trasmessa al Consiglio di Stato la relazione con la quale si chiede, fra l'altro, il parere di quel consesso sulla interpretazione da darsi al disposto dell'articolo 87 della legge sulla riscossione delle imposte in rapporto a quanto trovasi prescritto al precedente articolo 54 della stessa legge e dall'art. 74 del relativo regolamento.

Piacemi pure aggiungere, che frattanto ed in attesa dell'accennato parere, ho disposto perchè la intendenza di Sassari, per quanto riguarda il computo del termine entro il quale ha da essere compiuta dagli esattori la esecuzione immobiliare in danno dei contribuenti, debba attenersi a quella interpretazione più larga dell'art. 87 della legge di riscossione che fu già seguita prima delle nuove norme dettate dall'ultima legge del 21 gennaio 1897 e dal regolamento precitato, computando cioè il predetto termine dall'ultima rata dell'anno, anzichè dalla prima non pagata.

Ho pure disposto che eguali criteri siano seguiti in ordine allo esame ed approvazione dei rimborsi dovuti agli esattori.

Ciò stante e postochè agli esattori sono già state fatte dalla Intendenza analoghe comunicazioni, rimane giurato ogni pericolo che essi, nella tema di vedere poi respinte le eventuali loro domande di rimborso abbiano ad iniziare subito le espropriazioni a carico di quei contribuenti che non soddisfecero al debito loro di imposta per la prima rata del corrente anno testè scaduta.

Credimi

tuo aff.mo: **Carcano.**

E' così chiara questa lettera, che non ha bisogno di commenti, ma la dichiarazione fatta alla Camera dal Sotto Segretario di Stato fu anche più rassicurante per la soluzione definitiva.

L'on. Vendramini ha detto in poche parole, che fu dato ordine agli uffici finanziari di seguire l'antica interpretazione, che la questione si trova al Consiglio di Stato e che, occorrendo, il Governo presenterà opportuni provvedimenti legislativi.

Ciò vuol dire che se il Consiglio di Stato ritenesse dubbia l'interpretazione delle leggi e dei regolamenti su questo punto, il ministro presenterà subito un progetto perchè venga data l'interpretazione, che prevalse fin qui, e cioè la meno fiscale.

Nè crediamo che il Ministero possa fare diversamente, giacchè in molti casi sarebbe impossibile o quanto meno riuscirebbe difficilissima all'esattore la esecuzione immobiliare prima della scadenza della 6ª rata.

Per procedere ad una qualunque esecuzione immobiliare in materia tributaria occorre il certificato censuario rilasciato dall'Agenzia delle imposte. Ora basti questo: che l'esattoria di Sassari, per applicare la nuovissima fiscalità ne ha dovuti chiedere 1500 e quella del piccolo Comune di Sarso, che incassa 90,000 lire all'anno, ne ha dovuto chiedere 1000 per procedere a 1000 esecuzioni immobiliari!

Ad ogni modo i contribuenti sono ormai rassicurati per il presente e per l'avvenire e l'on. Carcano, ripetiamo, merita lode per aver impedita una vera enormità che avrebbe rovinato migliaia di piccoli proprietari.

TEATRI ED ARTE

Lirica. — Ci scrivono da **Modena**, 4.

" I signori Amedei e Trivelli, impresari del teatro Storchi, annunziano due esecuzioni della classica opera giocosa *Il matrimonio segreto* del maestro Cimarosa per le sere del 7 e 8 marzo.

" L'idea degli impresari di richiamarci alla memoria una delle più belle opere giocose che vanti la musica italiana, è lodevolissima, sì da meritare l'appoggio di tutto il pubblico colto e intelligente. „

— *Teilo l'Africano* dell'operaio arsenalotto Coccolo è stata rappresentata al Rossini di Venezia: il teatro era gremito, stipato, zeppo; gli applausi sono stati fragorosi, frenetici, rumorosi (figurarsi: mani di fabbri!); le chiamate continue, insistenti. Questo per la cronaca. La critica, poi, confessa di non saper dire che cosa sia questo *Teilo*; e consiglia il bravo Coccolo ad impiegar meglio i suoi ozi.

Drammatica. — Irma Nierstrasz, la gentile artista fiamminga-italiana, è a Venezia, dove tra poche sere darà una recita nella sala Benedetto Marcello; è preceduta già dalla fama di *dicitrice* adorabile.

— All'Alfieri di Firenze, è caduta la nuova commedia in tre atti *Parctoie* di Dante Bicchi.

L'autore delle *Nozze d'oro* ha il dovere di prenderai la rivincita; e presto.

Concerti. — Il decimoquarto dei Concerti classici di Montecarlo è riuscito un trionfo per il maestro Leone Jehin.

Il programma comprendeva la *Huldigungs Marsch* di Wagner, la *Sinfonia in do minore* di Beethoven, l'ouverture *Genovena* di Schumann, la *Danza macabra* di Saint-Saëns; ma il grande successo è stato per Giorgio Sporck, che ha fatto udire per la prima volta due sue nuove composizioni sinfoniche, *Islanda* e *Kermesse*, ambedue bellissime per espressione e originali per ispirazione.

Pubblicazione artistica — Gli editori Manasier e Marma hanno ottenuto all'Esposizione di Torino la menzione onorevole per le due splendide edizioni della classica opera di Bartolomeo Pinelli: *La Mitologia illustrata*. E' lieve premio, quando si consideri che forse non si è fatta in Italia pubblicazione di tanto lusso.

Sono circa trecento le tavole del Pinelli, ispirate a soggetti misti, e da tutte appare una rara percezione del mondo antico, anzi talune precorrono perfino le indagini e le ricerche e le ipotesi dei più insigni mitologi moderni. I soggetti sono illustrati copiosamente nel loro significato letterale, allusivo e artistico dal prof. Angelo De Gubernatis, un maestro anche in siffatto argomento.

L'opera è stata pubblicata prima in italiano, ed ora in francese, inglese, tedesco e spagnuolo; ed è di quelle che sommamente giovano non solo agli artisti, ma agli studiosi tutti.

Sala Palestrina.

Oggi, alle ore 3,30 pom., ha luogo il concerto della signorina Emma Mettler col gentile concorso della signorina Erminia Cattaneo. Il programma comprende l'*ouverture della 28-a cantata d'eglise* di Bach e St. Saëns; il *Preludio e la fuga* op. 6 di Sgambati; il *Notturno in fa diesis* di Chopin; la *Fileuse* di Mendelssohn; la *Méditation* di G. Cottrau; l'*Habanera* del D'Ayala; il *Wiegenlied* di Grieg; la sonata *In der nacht* di Schumann; il *Concerto in sol min.* op. 22 di St. Saëns, in tre tempi.

Concerto Metler.

Che dire di questo concerto? E' stata una perfezione dal principio alla fine, perfezione per la splendida scelta del programma, che ieri abbiamo dato interamente, perfezione per l'arte squisita e il tono delicatissimo della gentile esecutrice. La Sala Palestrina era piena di persone intelligenti, che hanno applaudito con vera ammirazione: tra gli altri il maestro Sgambati che, come si suol dire, non ha perso una nota.

Alla signorina Metler sono stati offerti molti e splendidi fiori. E del merito del successo molta parte va anche alla signorina Erminia Cattaneo, che, nel *Concerto in sol minore* di Saint Saëns, l'ha eccellentemente coadiuvata.

Scioperi in Ispagna

(S) **Barcellona**, 4 — Gli operai di una fabbrica nella regione di Ter si sono messi in isciopero. Le autorità hanno concentrata sul posto numerosa gendarmeria. Sembra che lo sciopero assuma carattere di gravità.

Sports

Veglioni ciclistici. — Molto numerosa riuscì ieri sera l'adunanza del Comitato del Touring per il rendiconto dei veglioni ciclistici.

Erano invitati i consoli, dei quali presenti il capoconsole Brunialti e per ordine alfabetico i consoli Lega, Magagnini, Pardo, Pizzini, Quattrociocchi, Radi, Righetti, Schupfer, Tabasso, Trasatti, Presente pure il presidente dello Sporting cav. Ceresole.

Ecco il bilancio preciso dei veglioni:

Incassi	L. 2476.20
Spese	» 1147.05
Residuo netto	L. 1329,15

Delle quali, dopo lunga e viva discussione, vennero concesse:

L. 600 alla gita Roma-Palermo
» 500 per piccole gite da destinarsi
» 200 per fondo del Consolato.

La seduta non ebbe termine se non dopo un voto di plauso al presidente, al cassiere, alla giuria ed alla Commissione per l'opera loro solerte in prò delle ben riuscite feste del ciclismo romano.

Roma-Palermo. — Nella seduta accennata più sopra venne deciso che la gita ciclistica Roma-Palermo (alla quale venne votato un fondo di L. 600) avrà luogo *senza meno*. Aperte le iscrizioni lì per lì si raccolsero ben 10 iscrizioni:

1. On. A. Brunialti — Roma.
2. G. De Barbieri — Genova.
3. F. Piovan — Vicenza.
4. A. cav. Magagnini — Roma.
5. Vito Pardo — Roma.
6. F. rag. Trasatti — Roma.
7. E. rag. Righetti — Roma.
8. Augusto Zucconi — Roma.
9. A. rag. Tabasso — Roma.
10. P. Torlima — Roma.

Prevalgono due date per la partenza: *Maggio* ed *Ottobre*. Il Comitato deciderà a suo tempo la cosa. I ciclisti che lo desiderano possono iscriversi (versando L. 5) presso uno dei consoli.

Ed ora che il dado è gettato, ciclisti... *tutti a Palermo!*

Corse al Velodromo. — Domani nuova giornata di corse al Velodromo di porta Salaria. La riunione volge alla fine ed il progresso del continuato allenamento dei corridori ha consigliato di fare due *categorie*. La migliore, costituita da Singrossi, Ferrari, Aghemio, Lambrecht, Conelli, Maffi e Dei correrà un handicap, il che riuscirà interessante dovendo il Singrossi rendere della distanza a tutti i suoi colleghi. La seconda categoria costituita da Ramella, Aghemo, Minozzi, Pasini, Birio e Cornet correrà una corsa biciclettì alla pari. Chiuderà la giornata una corsa tandems.

Gita a Rignano. — Ricordiamo che domani avrà luogo la gita del Touring a Rignano ove — è bene saperlo — si inaugurerà una *cassetta di riparazione*.

Per partecipare alla gita recarsi ad iscriversi entro oggi presso un console. **Vipar.**

Palazzo di Giustizia

Tribunale - VI Sezione penale.

Pres.: Tortora — Giudici: Lo Re e Bocelli — P. M. Bevilacqua — Dif. Tutino, Coari.

Brutto incontro.

Il 24 dic. 98 due guardie di finanza al cancello della piccola velocità fermarono un carretto carico di paglia, che era spinto da Vincenzo Salvi, Angelo Vincenzi e Luigi Spadoni. Sotto la paglia c'erano le nespole, ossia un sacco di semolino di 40 chili, che era stato rubato da un vagone diretto al negoziante Roberto Zanotti. I tre carrettieri vennero arrestati e ieri fu discussa la causa. Il Tribunale, assolto Luigi Spadoni, condannò Vincenzi a 5 mesi e Salvi a 3 mesi di reclusione.

Un pollo vendicato.

L'ex-guardia di P. S. Gaetano Nesulli fu incaricata dall'impresa di trasporti Sella di sorvegliare i suoi carri, dai quali mancava spesso qualche cosa.

Un giorno Nesulli seguì il carro 56, che si fermò in piazza Firenze. Mentre i facchini scaricavano la merce, il carrettiere Giovanni Sotti aprì una gabbia di polli, ne acciuffò uno, gli tirò il collo con una maestria straordinaria e lo nascose sotto il sedile.

Nesulli non fece altro che indicare alle guardie l'infedele carrettiere, al quale il Tribunale ha ieri fatto pagare il pollo con 116 giorni di reclusione.

Difesa: avv. Orano.

X Sezione penale.

Pres. Verdi — Giudici; Ghidoli e Sibilia — P. M. Cri safulli — Dif. Ranzi.

Sacchi vuoti.

Era una notte rigida e oscura: ed a quell'ora nei pressi di Porta S. Lorenzo non vagava che qualche anima dispersa dal Campo Verano. Ad un tratto, ecco un'ombra. Due guardie, chiuse nel bavero, s'avanzarono: — Che portate in spalla? — Una dozzina di sacchi vuoti. — Dove li avete presi? L'uomo s'impappinò e le guardie lo portarono in caserma.

Al mattino si constatò che i sacchi erano stati rubati alla Cooperativa degl'impiegati ferroviari.

Ieri Paolo Pellegrini, d'anni 28, romano, fu condannato dal Tribunale a 2 anni di reclusione.

Frodi nei generi alimentari.

I Pretura Urbana.

V. Pretore avv. Zocco - P. M. avv. Moria.

Furono condannati ad ammenda da 15 a 20 lire i seguenti negozianti, perchè abituati ad involgere le derrate con carta troppo pesante:

Chini Anna, di anni 30, da Milano, ortarola con negozio in via Merulana n. 47.

Nuñez Vittorio, fu Celestino, di anni 38, da Ortatelle, fornaio via Botteghe Oscure n. 36.

Mollei Raffaele, fu Candidoro, di anni 32, da Borgo di Gaeta fornaio via Cavour n. 43 e 45.

Dissani Daniele, fu Giuseppe, di anni 33, da Norcia, pizzicagnolo in via Napoleone III, n. 13.

Il fornaio e negoziante di droghe Darchino Giacomo di Antonio, da Villafranca con negozio a via Palestro n. 58, fu condannato a 100 lire perchè si rinvennero nel suo negozio alcune casse di pasta avariata, che venne distrutta.

Tribunale di Torino.

Il processo degli studenti.

(*Servizio part. del Pop. Rom.*)

Torino, 4, ore 16. — Il processo degli studenti si prolunga. Rimangono da interrogare una quarantina di testimoni.

I professori presentati dalla difesa deplorano che i colleghi Pagliani e Bizzozzero avessero chiamata la forza, esasperando gli studenti.

Le dimostrazioni non erano tali da giustificare la gravissima misura.

Gli imputati sono tranquillissimi. Continua un enorme apparato di forza.

Tribunale di Lucera.

Il disastro di Carlantino.

(*Servizio part. del Pop. Rom.*)

Foggia, 3 (*effe*). — Recentemente, causa un forte temporale, rovinò una volta nella masseria *Monache* di proprietà del cav. Fascia, seppellendo nelle macerie 18 persone che vi si erano ricoverate. In seguito ad inchiesta furono rinviati al Tribunale il muratore Donatangelo Bergontino quale responsabile di omicidio colposo e il cav. Fascia quale responsabile civile.

Il Tribunale ha emanato sentenza di assoluzione.

Fallimenti in Roma

CONCORDATI. — ***Ditta Claudio Guastalla***, sartoria via del Corso, 335. Offre il 25 0[0 in 5 rate uguali e il pagamento integrale dei crediti privilegiati e delle spese. Sono convocati i creditori, con decreto di ieri, pel 16 corrente alle ore 13 per deliberare sull'offerta.

Scarcia Gio. Battista, sartoria in via Fontanella Borghese, 55. Proposto al 25 0[0 in 3 rate; 20 corr. ore 13 adunanza per deliberare. Decreto di ieri.

TRANSAZIONI. — ***Società anonima cooperativa italiana muratori e terrazzieri***, via Cicerone n. 49. Il Tribunale ieri omologò la transazione fra il fallimento e Bisini, Gallas e Moroni in ordine al giudizio iniziato contro i medesimi per pagamenti di lavori eseguiti per la costruzione del « Politeama Adriano » mercè la quale il fallimento riscosse L. 5000, rinunziando a qualsiasi altra pretesa.

VENDITE. — ***Scala Beniamino***, pellami, via Torre Argentina, 3. Vendita a trattativa privata dei mobili, autorizzata con decreto di ieri.

Dalanno Francesco, pellami, via Ezio, 11. Vendita privata delle merci, decretata ieri.

RENDICONTI. — ***Pinti Giovanni***, tappezziere, via Torre Argentina, 40. Adunanza dei creditori 13 corr. ore 13 per la discussione del conto.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

DOMENICA, 5 Marzo 1899 — S. Eusebio.

Leva il Sole alle ore 6.41 m. — Tramonta alle 6.3 s.
Leva la Luna alle ore 1.42 m. — Tramonta alle 10.44 m.

BOLLETTINO METEORICO.

4 Marzo, ore 15.

Europa: pressione bassa Baltico 739; relativamente elevata Sud, 767 Cagliari, Napoli, Messina, Atene, Bucarest, Costantinopoli.

Italia 24 ore: barometro ovunque diminuito fino sei mill. temperatura diminuita Centro, aumentata altrove; qualche nebbia.

Stamane sereno Sud e Sicilia, nuvoloso o coperto altrove.

Barometro: 761 Domodossola, Belluno; 765 Sassari, Roma, Foggia, Lecce.

Probabilità: venti freschi meridionali, cielo nuvoloso o nebbioso con qualche pioggia.

Logogrifo a continuazione

N. 6.

51. Brutta quella dei giornali
52. Ad un genio diè i natali
53. Quanto scrivo certo lì fo
54. Per amore s'annegò
55. Col bollito o per minestra
56. Non sarò certo alla destra
57. Finchè questa sia scontata
58. Vil moneta dispregiata
59. All'Italia recò lutto
60. Roma indarno assediò il *tutto*.

FINE

(*La soluzione a domani*).

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati nel giorno 2 marzo
Nati 35 compreso 1 nato morto
Morti 36 dei quali 12 sotto i 7 anni.

MORTI

Imperi Amalia fu Filippo, Roma, 28, nubile
Gorini Cesare fu Domenico, Roma, 72, celibe
Diana Amalia fu Ambrogio, Teano, 61, nubile
De Mari Angelo di Domenico, Rivodutri, 30, celibe
Costantini Benedetta di Francesco, Roma, 62, vedova
Corvatti Nicola fu Giovanni, Roma, 73, vedovo
Carcano Sofia fu Alessandro, Roma, 54, coniug.
Capasso Nicola di Fabio, Benevento, 64, coniug.
Alessi Giuseppe fu Luigi, Corneto, 63, coniug.
Spitoni Rufino di Giuseppe, S. Maria degli Angeli, 50, coniug.
Siani Oreste fu Ludovico, Roma, 31, coniug.
Sania Gaetano fu Stefano, Alatri 64, vedovo
Rosetti Andrea fu Luigi, Ravenna, 60, coniug.
Pecorari Agata fu Antonio, Pofi, 57, coniug.
Miscirolo Evaristo di Giovanni, Ravenna, 41
Vitullo Domenico fu Federico, Pennadomo, 48, coniug.
Guidoni Gioacchino fu Bartolomeo, Roma, 54, coniug.
Carlucci Pietro fu Domenico, Roma, 80, coniug.
Gandolfi Antonio fu Giovanni, S. Remo, 62, celibe
Gorghi Teodolinda, Marino, 24, coniug.
Bufacchi Nazarena fu Giovanni, Roma, 58, coniug.
Zoppi Vincenzo fu Pietro; Camerata, 83, celibe
Scarsella Antonina fu Giovanni, Aquila, 38, coniug.
Mancini Maria, 50.

Heute entschlief sanft nach schwerem Leiden im Alter von 84 Jahren der langjaehrige Verwalter des hiesigen Deutschen Hospitals

Herr Geheimer Hofrath E. Schulz.

Rom den 3 Maerz 1899.

Die Verwaltung
des Deutschen Hospitals.

Die Beerdigung findet am Montag den 6 Maerz um 5 Uhr Nachmittags auf dem Kirchhof am Testaccio statt.

REGIO LOTTO

Estrazioni del 4 Marzo 1899.

Bari	27	55	90	19	20
Firenze	18	34	43	20	85
Milano	48	40	58	34	75
Napoli	82	22	86	63	18
Palermo	3	53	19	43	90
Roma	61	15	30	49	44
Torino	39	19	57	90	6
Venezia	78	6	75	24	64

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 13.2 — Minimo 7.0.

Vaticano. — Il rev. Domenico Raggi, beneficiato Lateranense, è stato nominato fra i cappellani segreti d'onore del Papa.

— La cappella papale, salvo contr'ordini, sarà tenuta il 10 aprile prossimo, festa di S. Leone Magno.

— L'eminentissimo cardinale Parocchi è stato colpito da grave lutto. Stamane è morta una sua sorella.

— Alla Società artistica operaia a Testa Spaccata l'anniversario per l'incoronazione del S. Padre, che doveva aver luogo domani domenica 5, è rimandata ad altro giorno.

— La Federazione Piana visto il notevole miglioramento nelle condizioni di salute del S. Padre, non ha creduto di sospendere la recita di beneficenza, che avrà luogo, com'era stato stabilito da molto tempo, questa sera alle ore 8 1[2 nel teatro della Filodrammatica romana al palazzo Altemps, e per la quale già si sono esitati moltissimi biglietti.

Monsignor Anzino. — Lo stato di salute di mons. Anzino si è venuto in questi giorni aggravando sempre più, tanto che fin da ieri mattina si cominciò a perdere qualunque speranza. Nella notte gli si somministrarono i sagramenti.

Il dott. Quirico, che lo assiste, dovette sottoporlo a continue aspirazioni di ossigeno.

A mezzogiorno il dott. Quirico tenne consulto col prof. Rossoni.

Mons. Anzino trovasi nella sua abitazione al Sudario, dove è assistito dalla sorella e da mons. Nisti, altro cappello di Corte.

Nella giornata di ieri fu visitato da parecchi funzionari di Corte che s'interessano vivamente allo stato di sua salute.

Anche le LL. MM. il Re e la Regina vollero essere informati dei progressi della malattia.

Mons. Anzino è nato in Fubine (Alessandria) il 6 settembre 1832. Nel 1848 entrò chierico soprannumerario di Carlo Alberto; nel 1868 fu nominato in Firenze cappellano della R. Casa; nel 1878 cappellano maggiore di Corte.

Mons. Anzino è protonotario apostolico, prelato domestico di S. S. e abate mitrato della basilica palatina di S. Barbera di Mantova.

E' insignito di vari ordini cavallereschi.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Coda del processo Acciarito. — I lettori ricorderanno che per l'attentato alla vita del Re, oltre all'Acciarito, che fu condannato, vennero arrestati alcuni altri indiziati come facenti parte del complotto. Se non che strada facendo, il complotto si è perduto, ossia non si potè stabilire per insufficienza di prove, onde in seguito alla sentenza della sezione d'accusa, i presunti complici vennero rilasciati.

Tuttavia l'autorità politica come la giudiziaria ritennero sempre l'esistenza del complotto ed in varie circostanze, come ad es. nelle perquisizioni fatte quando venne arrestato il Frezzi ed altri si ebbero nuovi indizi, che avvaloravano la deposizione di quel ragazzo che aveva visto quattro individui a S. Croce in Gerusalemme il giorno prima dell'attentato, tirare a sorte insieme all'Acciarito.

Ma neppure i nuovi indizi furono tali da poter fornire elementi abbastanza positivi per stabilire il complotto. Le ricerche però non furono del tutto abbandonate e la *pratica* rimase sempre aperta.

Nessuno però pensava più al complotto, quando ieri è uscito il seguente comunicato della *Stefani*:

" In seguito a nuovi indizi raccolti e dopo lunghe e minute indagini, l'autorità giudiziaria, avendo riaperto il processo per il complotto Acciarito, ha emesso mandato di cattura contro Collabona Pietro, Gudini Federico, Ceccarelli Aristide, Diotallevi Ernesto e Trenta Cherubino, che furon già arrestati, meno il Trenta, che da tempo si è rifugiato all'estero. „

A questa notizia noi possiamo aggiungere ben pochi particolari. L'ordine d'arresto fu comunicato alla Questura Centrale dall'Autorità giudiziaria insieme ai mandati di cattura — Collabona, Gudini e Ceccarelli furono arrestati, o per dir meglio, di nuovo arrestati, alle 5 del mattino nelle loro abitazioni dal delegato Trento coi suoi agenti: il Diotallevi fu preso alla sera in piazza Guglielmo Pepe, mentre andava a spasso colla fidanzata.

Vennero tutti tradotti al carcere di *Regina Coeli*.

In che consistano i nuovi indizi, naturalmente, non si sa: ma pare che siano stati raccolti elementi positivi, in seguito a nuove rivelazioni.

Ad ogni modo è lecito ritenere che se l'Autorità giudiziaria ha creduto dopo tanto tempo di riaprire il processo e procedere di nuovo all'arresto dei presunti complici del complotto, deve avere in mano prove sufficienti per condurre a buon fine il nuovo processo.

I Sindaci della provincia. — Iermattina all'Eldorado si adunarono i sindaci della provincia per discutere sulla questione delle spese di spedalità e sull'abolizione dei dazi sulle farine e paste.

La riunione ebbe carattere privato.

Intervennero al Congresso 87 sindaci; aderirono 147.

V'intervennero anche i consiglieri provinciali Scotti, Aureli, De Mattia, Sforza Cesarini, Roffi Isabelli, Paris, Maggi, Nave.

V'erano inoltre i deputati Sili, Aguglia, Mancini e Brenciaglia. Si scusarono con telegramma i deputati Colonna e Scaramella-Manetti.

Fu eletto a presidente del Congresso l'avv. Mario Barbetti, sindaco di Velletri.

Parlarono i sigg. Bergamaschi, segretario comunale di Rocca di Papa, Aureli consigliere provinciale di Palombara Sabina, Alibrandi di Civitavecchia, Foschi di Marino e Colacicchi di Anagni.

I discorsi dei vari oratori si riassumono nel seguente ordine del giorno che fu approvato all'unanimità:

I deputati, i consiglieri provinciali e i sindaci della provincia di Roma, riunitisi a Congresso nella capitale del Regno:

Considerando che, mercè un sistema di tassazione gradatamente invalso e di cui il Congresso riconosce l'ingiustizia, si è creata una situazione di fatto per effetto della quale il dazio di consumo sulle farine, pane e paste costituisce per la quasi totalità dei Comuni il principale cespite di entrata;

Considerando che nelle condizioni attuali l'abolizione immediata di detto dazio sarebbe per la maggior parte dei Comuni causa di irrimedibile rovina finanziaria ove il provento di quel dazio non fosse sostituito in modo reale e positivo da entrate equivalenti;

Considerando che la tassa sui piano-forti, sui bigliardi, sulle biciclette e sui teatri costituisce, per il maggior numero dei comuni rurali, una risorsa, più inadeguata, assolutamente derisoria, e che, l'aumento del dazio sui vini, nella regione laziale, la di cui prosperità è quasi unicamente fondata sull'industria vinicola, la quale attraversa per l'appunto una formidabile crisi, mentre non farebbe che rendere sempre più disastrose le strettezze dei viticultori, non darebbe alle amministrazioni municipali un introito equivalente alla perdita risultante dall'abolizione del dazio sulle farine

Considerando inoltre che, in una provincia in cui signoreggia tuttora la malaria, più che altrove, il vino deve essere considerato, come il pane, quale un genere di prima necessità specialmente per la classe dei lavotori.

Deliberano di far presente al Governo gl'inconvenienti della riforma proposta, la quale, se male applicata, potrebbe tornare ad esclusivo vantaggio degli speculatori e non dei consumatori, come avvenne in occasione dell'abolizione del macinato;

E fanno voti perchè alla deficienza risultante dall'abolizione del dazio sulle farine il Governo stesso preferisca provvedere colla rinunzia maggiore a favore dei Comuni dei dazi governativi di consumo, più un decimo della tassa di ricchezza mobile e di una parte della tassa fondiaria governativa, e liberi i Comuni medesimi da quelle spese obbligatorie che non sono direttamente attinenti ai servizi municipali, e ciò in attesa del momento, che augurano prossimo, in cui piacerà finalmente al Parlamento di affrontare e di risolvere equamente il grave problema tributario.

Quanto alla questione delle spese di spedalità veniva approvato il seguente ordine del giorno, presentato dal sig. Colacicchi di Anagni:

Il Congresso fa voti che il Parlamento Nazionale, inspirandosi a sentimenti di equità e di giustizia, voglia dichiarare con apposita legge non applicabile ai Comuni degli ex Stati Pontifici e più specialmente a quelli della Provincia Romana le disposizioni dell'art. 14 della legge 30 luglio 1896 e le successive disposizioni del regio decreto 28 agosto 1896.

Il Congresso ebbe termine al tocco con poche parole dell'on. Aguglia, che diede spiegazioni sullo stato delle varie questioni alla Camera, assicurando che la cosa sarebbe stata risoluta in modo soddisfacente e che per quanto riguardava le spese di spedalità potevasi ritenera per certo un ulteriore concorso di 200 mila lire da parte dello Stato.

Il presidente della riunione, levando la seduta, fece voti per la sollecita ricostituzione della Camera di commercio di Roma.

I sindaci ieri stesso ripartirono pei rispettivi Comuni.

La salute del Papa. — Ormai si può dire che S. S. è entrata in convalescenza. Fra una settimana al più il venerando vegliardo potrà riprendere tranquillamente, con un peso di meno, le sue consuete occupazioni.

Ecco i bollettini di ieri:

Ore 9 1/2 ant. — Il S. Padre ha passato la notte tranquillamente. Si sente bene ed oggi lascierà il letto per qualche ora. Nella località nulla di nuovo.

Temperatura, polso e respiro normali. Appetito buono. Regolari tutte le altre funzioni.

Mazzoni Lapponi

Ore 6 pom. — Il Santo Padre è rimasto fuori del letto circa due ore senza fastidi. Del resto nulla di nuovo: Temperatura 37, polso 72, respirazione 22. *Mazzoni-Lapponi* „

Alla Università — Ier mattina un gruppo di studenti, si adunò nel cortile della Sapienza per protestare contro i provvedimenti *reazionari* (?) presentati dal governo alla Camera.

Una buona occasione per fpre un po'di chiasso! Naturalmente se ne poterono dire di ogni colore — malgrado le proteste del rettore prof. Luciani accolto da una salva di fischi — visto oramai che l'insegnamento della *logica* è stato bandito dalla Sapienza.

Fra il consueto baccano fu approvato il non meno consueto ordine del giorno di protesta col quale s'invitano gli studenti delle Università a rendersi solidali con quelli di Roma.

Per nostro conto non abbiamo da fare che una domanda.

Come va che mentre si proibisce qualunque pubblica adunanza che abbia per oggetto la discussione di tale argomento si permette e si tollera che se ne possa discutere in un istituto di carattere governativo?

O che davvero proprio gli studenti dovranno dar norma al Parlamento per le sue deliberazioni?

Comunque il voto di ieri è la miglior risposta che si potesse dare ai *comizianti*.

Circolo degl'impiegati. — Questa sera, alle ore 20 1[2, nei locali sociali all'Esedra di Termini, la sessione filodrammatica rappresenterà il dramma in 5 atti " Frou-Frou. „

Conferenze archeologiche. — Domenica p. v. 12 marzo, quinta Conferenza archeologica, ad iniziativa della Società generale operaia romana, il socio Romolo Ducci illustrerà l'Anfiteatro Flavio. Convegno al Colosseo.

R. Università. — Essendo il prof. Pensuti fuori di Roma per impegni professionali, la consueta conferenza che doveva aver luogo oggi, domenica, a mezzodì, è rinviata.

Concorsi. — E' stato aperto il concorso a due posti assistente nell'ufficio centrale di Meteorologia e geodinamica di Roma con lo stipendio annuo di L. 2000. Termine per la presentazione delle domande 1. aprile.

— E' stato aperto anche il concorso ad un posto di aiutante di 3ª nel R. Corpo delle Miniere con lo stipendio di L. 1800.

Arrivi e partenze. — Venerdì l'on. Saracco, presid. del Senato, partì per Alessandria.

Facilitazioni di tiratori — La Società Romana dei *trams* accondiscendendo cortesemente al desiderio espressole dalla Presidenza della Società del Tiro a Segno, ha stabilito uno speciale servizio di *trams* ed *omnibus* da piazza del Popolo al poligono di Tor di Quinto nelle domeniche in cui hanno luogo le esercitazioni e legare, con trasbordo a Ponte Molle.

Il prezzo di tutta la corsa, di andata e ritorno, da piazza del Popolo a Tor di Quinto è di cent. 40 da pagarsi all'atto della partenza ritirando il biglietto pel ritorno. Il servizio principierà alle 8.30 in partenza dal Popolo e terminerà alle 4 1[2 pom. partendo dal campo di tiro.

Per la Esposizione agraria di Roma — Il cav. Salustri-Galli, insieme ai signori Marco Senni e D.r cav. Ohlsen delegato dal Consiglio direttivo del Comizio, si sono recati dal R. Commissario della Camera di commercio di Roma, partecipandogli l'iniziativa del Comizio per la Esposizione agraria che si terrà in Roma, interessandolo per un concorso nelle spese dell'ordinamento.

Il comm. Franceschi fece una ottima accoglienza alla rappresentanza del Comizio, ed assicurò che la Camera di commercio sarebbe intervenuta non solo col concorso nelle spese, ma assegnando anche onorificenze ai migliori espositori, affinchè la mostra riesca degna di Roma.

Le rovine tuscolane — L'on. Aguglia ha proposto all'on. ministro della Pubblica Istruzione di dichiarare monumento nazionale le rovine del Tuscolo, sia per maggior lustro della città di Frascati, sia per costituire un centro nuovo all'affluenza dei forestieri.

Pro Infantia. — Alla Società sono pervenute le seguenti oblazioni:

Dalla Navigazione Generale Italiana L. 200 - dal sig. Giacomo Terni L. 20 - dall'ambasciatore d'Austria presso S. M. il Re L. 10 - dall'Unione Militare L. 5.

Consiglio degli avvocati — Oggi hanno luogo le elezioni consuete per la rinnovazione di metà dei consiglieri. Pare che quest'anno vi sia un po'di lotta per la sostituzione di alcuni uscenti. Tra i nomi dei candidati nuovi vi ha quello del prof. Vittorio Scialoia, che è accolto con generale soddisfazione. Poi vi sono i penaliti, che si dolgono, pare con ragione, di avere da troppo tempo una rappresentanza inadeguata e quindi un forte gruppo si sarebbe raccolto sul nome simpatico dell'avv. Coboevich.

Vedremo che dirà l'urna.

Corrieri e guide — Lunedì 6 alle 7, assemblea generale, che è andata a vuoto l'altra volta.

Si vede che le guide non corrono molto.

La terza conferenza del prof. Blaserna — Ieri, all'Istituto fisico in Panisperna, a ore 4 pom., il prof. Blaserna svolse la terza sua conferenza sull'illuminazione elettrica. Vi intervenne S. M. la Regina, accompagnata dalla principessa Strongoli e dal conte di Collegno.

La luce elettrica fu scoperta nel 1822 dal grande fisico e chimico Davy. Era prodotta fra due carboni, ad arco voltaico. Si perfezionarono i carboni adoperati e si costruirono meccanismi automatici per mantenere le parti di carboni alla distanza voluta.

Tattavia la luce elettrica, ad arco, rimase circoscritta ad alcuni pochi effetti di teatro e ad alcuni fari.

La pila, troppo incomoda e costosa, si opponeva ad applicazioni su larga scala, ed i regolatori, anch'essi, erano troppo delicati per essere messi a portata del pubblico. La spinta venne dalla candela Iablochkoff, formata ei due carboni paralleli, separati da una sostanza isolante. La grande semplicità della candela spinse alle applicazioni e fu in certo modo la causa efficiente di tutti i perfezionamenti successivi. La candela non rimase in uso, perchè il suo funzionamento non era regolare, ma la spinta era data. Accanto alla lampada ad arco sorse la lampada a incandescenza, e sorse la macchina dinamo elettrica. Con ciò si formarono i primi impianti, che si estesero rapidamente.

Ma questi impianti lottavano contro una difficoltà, che pareva insolubile. Tutto tendeva verso gli alti potenziali, che diminuiscono le spese di impianto, mentre d'altra parte gli alti potenziali sono pericolosi alla vita dell'uomo ed erano stati proibiti dal Parlamento inglese. La scoperta dei trasformatori, fatta da Gaulard e Gibbs, tolse la difficoltà e segna un progresso notevole nella storia dell'illuminazione elettrica.

Il prof. Blaserna entra in lunghe e particolareggiate spiegazioni sul modo, come sono costruiti e funzionano i trasformatori, e dimostra con molta esperienza, come si può trasformare una corrente a basso potenziale in corrente ad alto potenziale e viceversa. Il rocchetto di Ruhmkorff appartiene alla prima categoria e ultima espressione sono in questo rignardo i trasformatori di Testa, coi quali si ottengono altissimi potenziali con correnti alternate.

Esse hanno proprietà molto caratteristiche, fondate sul fatto, che l'aria non è più un isolatore sufficiente per questi altissimi potenziali.

Il trasformatore Gaulard e Gibbs opera in senso inverso: esso trasforma la corrente ad alto potenziale in corrente a basso potenziale. Con ciò fu tolta la difficoltà di applicare la corrente ad alto potenziale, tanto necessaria per vincere grandi distanze con fili di rame abbastanza sottili. Si produce in luogo adatto, con dinamo appropriate, la corrente ad alto potenziale, la si conduce in città, sia con filo aereo, sia con filo sotterraneo; poi la si trasforma in corrente a basso potenziale, prima di metterla a contatto del pubblico. I nostri bellissimi impianti dei Cerchi e di Tivoli sono fondati su questo principio.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 3 marzo 1899.

Ospedali	Esistenti U.	D.	Tot.	Entrati U.	D.	T.	Usciti Guar. U	D	Morti U	D	Totale	Rimasti U.	D.	Tot.
S. Spirito	652	98	750	31	—	21	19	3	5	—	22	645	95	740
S. Antonio	160	247	407	2	—	2	1	—	—	1	1	161	245	406
S. Galia	151	—	151	—	—	—	—	—	—	—	—	151	—	151
S. Giovanni	1	502	503	—	21	21	—	22	—	3	16	—	500	500
S. Giacomo	172	97	269	9	3	12	7	4	—	—	11	174	96	270
Consolaz.	74	30	104	3	1	3	1	1	—	—	5	75	30	105
S. Gallicano	70	110	18	2	1	3	1	—	—	—	—	71	111	182
	1280	1084	2364	36	26	62	29	30	5	4	56	1277	1077	2354

Tentati suicidi. — Sambenedetti Amalia, d'anni 28, romana, maritata a Russo Franc., venerdì sera, si gettò dalla finestra della sua abitazione, al mezzanino in via Cola de' Rienzi, 44.

Accorsero il portinaio Megossi Nilo e certo Del Cerru Giacomo. Essi adagiarono in una vettura la povera giovane che non dava più segni di vita e la trasportarono a S. Giacomo. Per gravi commozioni cerebrali e viscerali i medici non si sono pronunciati.

Le cause che l'avrebbero indotta al disperato proposito sono ancora ignote.

Baruffe. — In piazza dei Cerchi ieri sera il facchino di piazza Lemmi Augusto cercò di metter pace fra alcuni individui che questionavano.

I suoi buoni intendimenti però furono mal compensati perchè si buscò una coltellata al fianco destro.

Il Lemmi fu costretto a recarsi alla Consolazione. Ne avrà per una settimana.

Ladri. — Fu arrestato il pittore Modesto Augusto, d'anni 45, romano quale autore del tentato furto a danno della signora Fontana Sabatina in via del Bufalo, 138.

Un incendio — I vigili delle caserme di S. Bernardo alle Terme e della Cernaia, insieme ai capitani Jonni e De Magistris, ieri mattina verso le 7, si recarono nella località " Marenella, „ a 4 chilometri fuori porta Maggiore, dove aveva preso fuoco un fienile, posto sotto una tettoia che in parte crollò.

Assai lunga e difficile fu l'opera d'estinzione e verso sera i vigili erano ancora sul luogo.

Teatri di Roma

4 marzo.

Argentina. — Questa sera *Traviata*.

Gli artisti sono noti: Tilde Milanesi, Gianni Masin, il baritono Tabuyo ed il Mariani.

Dirigerà l'orchestra Edoardo Mascheroni.

Giovedì prossimo, al massimo, l'*Africana*, con Francesco Marconi.

Costanzi. — Ermete Zacconi ci darà questa sera un'importante novità dal titolo *Pane altrui*, che a Genova ebbe pieno successo.

Domani poi *Il padrone delle ferriere* e poi nella settimana entrante lo spettacolo d'onore del valoroso artista con l'*Otello*.

Dopo queste rappresentazioni davvero trionfali del celebrato artista il Costanzi avrà un seguito ancora più festoso ed anche brillante con la ricomparsa simpatica, gradita e desiderata di Leopoldo Fregoli.

Poi per sabato santo s'inaugura la stagione lirica con la *Bohème*, nella quale *Mimì* meravigliosa sarà Gemma Bellincioni e così di seguito.

Valle. — *Il controllore dei vagoni letto* si ripete questa sera a generale richiesta e per l'ultima volta.

Al più presto spettacolo in onore dell'attore brillante Giuseppe Segni con *Flirtation*, commedia in un atto, *Beppe in congedo*, ecc.

Nazionale. — Una lieta conferma ebbero anche iersera *I Pescatori di perle*, per merito principalissimo del tenore Betti, che dovè bissare il duetto e la romanza del 1º atto e la serenata del 2º.

Stasera *Il Barbiere di Siviglia* col bravo tenore Lombardi, e domani ancora *I Pescatori di perle*.

Manzoni. — Continuano con successo sempre crescente le repliche dell'interessantissimo dramma di De Courcelles, *La carbonaia*, di cui si stanno dando le ultime rappresentazioni.

Prossimamente beneficiata della prima attrice, signora Lollio-Strini.

Metastasio. — Anche stasera il grandioso spettacolo storico-sacro *La Passione*, messo in scena con cura ed eseguito con molta bravura.

I prezzi sono popolari. **Fabr..**

Ultime Notizie

Iersera l'on. Presidente del Consiglio ebbe a palazzo Braschi una conferenza con i ministri Palumbo e Canevaro circa la relazione presentata loro dall'ammiraglio Candiani sulla missione compiuta in Columbia.

La Camera di ieri.

La Camera ha finalmente condotta a termine la discussione generale sui provvedimenti politici.

Da principio la seduta è stata un po' tempestosa, alcuni oratori hanno voluto continuare a svolgere gli ordini del giorno, ed i presenti, numerosissimi, ne hanno accompagnato i discorsi con continui rumori e conversazioni.

L'on. Pelloux ha ripetuto brevemente, ma colla più grande chiarezza e precisione, le dichiarazioni di sabato scorso, circa al significato del voto.

Il passaggio alla seconda lettura è stato approvato con 310 voti favorevoli contro 93 contrari.

Dietro domanda del Governo il progetto di legge è stato rinviato agli uffici.

Notizie parlamentari

Gli Uffici I e IV hanno nominato Commissari per la leva sui nati nell'anno 1879, gli on. Biscaretti e Podestà.

Oggi sono convocate le seguenti Commissioni:

Ore 10, Commissione dei Quindici;

Idem, sotto-Giunta bilanci lavori pubblici, agricoltura, poste e telegrafi;

Ore 11, Disposizioni per la leva sui nati nell'anno 1879;

Ore 17, Polizia sanitaria degli animali.

Per domani, alle ore 10, con intervento del ministro di agricoltura e commercio la Commissione per il maggior concorso di lire 1,300,000 all'Esposizione Universale internazionale di Parigi nel 1900.

Giunta delle elezioni.

Ieri la Giunta ha discusso in seduta pubblica le elezioni di Fossano, eletto Falletti e Chiaramonte, eletto Donnaperna.

Per la prima la Giunta ha deliberato di proporre la convalidazione e per la seconda si è riservata di deliberare.

Per la polizia degli animali.

Ieri la Commissione per la polizia sanitaria degli animali ha preso in esame gli emendamenti proposti al Senato e si è riservata di sentire il Ministro.

Pei trasporti ferroviari.

La Commissione che esamina il progetto sui ribassi di tariffa per i trasporti ferroviari ha preso visione delle risposte del governo ai quesiti formulati ed ha nominato relatore l'on. Maury coll'incarico d'intendersi col ministro interessato.

Sottogiunta finanze e tesoro.

Ieri la sottogiunta per le finanze e tesoro iniziò la discussione della relazione presentata dall'on. Saporito sullo stato di previsione del Ministero del tesoro pel 1899 900; approvandone la prima parte che riguarda la situazione finanziaria.

Contro la fillossera.

Ieri si riunì la Commissione per la repressione della fillossera per occuparsi delle condizioni filloseriche della provincia di Alessandria. Fu deliberato di votare un ordine del giorno proponente al Governo di far terminare le sulfurazioni incominciate nel passato autunno e di restituire i terreni ai proprietari per la cultura ai termini di legge.

Per l'Artiglieria e Genio.

Ieri la Commissione che esamina il progetto pel riordinamento delle armi d'Artiglieria e Genio, deliberò di invitare il Ministro a dare schiarimenti in un prossima riunione.

Ambasciata di Spagna.

(S) **Madrid**, 4. — Il conte Malladas sarà nominato ambasciatore di Spagna presso S. M. il Re d'Italia.

Stato Maggiore generale dell'esercito.

I T. generali Bava Beccaris nobile Fiorenzo e Adami cav. Luigi sono collocati in posizione ausiliaria per ragione di età.

Il colonnello Cardone cav. Giovanni è promosso M. generale e nominato comandante di artiglieria in Alessandria in sostituzione del M. generale Laurenti cav. Luigi trasferito al comando d'artiglieria in Roma.

Elezioni politiche.

Il collegio elettorale di Riccia (Campobasso 7°) è convocato pel giorno 26 marzo corrente, per eleggere il proprio deputato. Occorrendo una seconda elezione avrà luogo il 2 aprile.

Consiglio ippico.

Sotto la presidenza del comm. Siemoni, Direttore Generale dell'Agricoltura, si è adunato a Pisa il Consiglio ippico per la visita di collaudo agli stalloni testè acquistati nel Regno per i depositi governativi.

Approvati gli acquisti, il Consiglio si pronunciò sulla destinazione di alcuni stalloni.

Ministero Esteri.

Il Governo inglese ha chiesto al nostro Governo di far passare per Massaua ed Agordat convogli di viveri e munizioni diretti alle truppe anglo-egiziane di Cassala e dintorni.

Ministero P. Istruzione.

Nel pomeriggio di ieri l'on. Baccelli ebbe una conferenza col presidente della Commissione parlamentare che esamina il progetto dei direttori didattici e dei maestri elementari, on. Coppino.

Questo è rimasto soddisfatto delle spiegazioni fornite dal Ministro circa i direttori didattici.

L'on. Baccelli disse che aveva già preparato un progetto di legge sulla riforma delle amministrazioni scolastiche provinciali e che presto lo avrebbe presentato alla Camera.

Ministero Lavori pubblici.

La Commissione per l'autonomia del porto di Genova, che doveva riunirsi ieri, si riunirà invece mercoledì prossimo, avendo dovuto prima esaminare alcuni documenti domandati al Governo.

Ministero Grazia e Giustizia.

Sotto la presidenza dell'on. Bonardi si è riunito il Consiglio del ministero, composto di tutti i capi servizio, per dare il suo parere relativo alla prossima nomina di due capi-sezione.

Ministero Marina.

Ieri il vice ammiraglio Candiani ebbe una conferenza col ministro Palumbo e nel pomeriggio col ministro Canevaro.

E' stata concessa la medaglia di argento al valor di marina ad:

Ascolese Nicola, marinaro di porto e a Massa Salvatore, inserviente di porto, per avere presa attivissima parte principale ai salvamenti di dieci equipaggi in pericolo;

a Napoletano Raffaele, marinaro di porto, per il coraggio e l'abnegazione di cui diede prova nel salvamento del nostromo Barbanti in compagnia del quale e di altri marinari trovavasi su di una barca capovolta da furioso temporale nelle acque di Taranto il 7 marzo 1898;

a Napoletano Pasquale, marinaro di porto, per avere il 5 dicembre 1897 con energia e coraggio non comune, insieme con altri cinque generosi, compiuto il salvamento dell'equipaggio di una nave ellenica naufragata nel porto di Cotrone; il Napoletano essendo già titolare di altre tre medaglie al valor di marina, fu proposto pure dal Consiglio Superiore di marina per un avanzamento a scelta.

La medaglia di bronzo al valor di marina fu conferita al marinaro di porto Messina Gustavo per il generoso tentativo di prestar soccorso ad una giovanetta annegata il 13 febbraio 1898 nelle acque di Piombino.

La Commissione esaminatrice pel concorso a medici di 2.a classe sarà composta come segue:

Ispettore medico, Scrofani Salvatore, presidente - Direttore medico, Abbamondi Gio. Batt. - Medico capo di 1.a cl. Guerra Giuseppe - Medico capo di 2.a cl. Pasquale Alessandro - Id. id. Cipollone Leonildo Tommaso - Medico di 1.a cl. Belli Carlo, segretario.

La Commissione si riunirà all'Ospedale Dipartimentale di Venezia il 15 corrente alle ore 10.

Il *Vespucci* è giunto a Singapore.

Ferrovie Italiane.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Milano, 4, ore 17.25. — Il Consiglio di Amministrazione della Mediterranea approvò i seguenti contratti:

Con la Ditta Sampiero e Satolli di Cetraro per la costruzione di 22 forni da pane nelle stazioni comprese fra Pisciotta e Maratea.

Con la Ditta Gioia e Cerini di Ventimiglia per la costruzione di un muro-sottoscarpa fra le stazioni di Porto Maurizio e San Lorenzo.

Furono indetti i seguenti appalti:

Per l'esecuzione delle opere murarie occorrenti per i lavori di ampliamento del servizio delle merci a grande velocità nella stazione centrale di Milano. Importo L. 216,000; scadenza 11 corr.

Per le impalcature delle tende metalliche nella stessa stazione. Importo L. 108,000. Scad. 13 corr.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 4 contiene:

Leggi e decreti: R. Decreto che sopprime nel ruolo della Calcografia di Roma il posto di magazziniere — Id. id. sulla composizione del Cons. d'amm. per le poste e telegrafi — Id. id. che stabilisce dispos. speciali per i commessi e disegnat. del genio della R. marina — Id. id. che convoca il collegio di Riccia (Campobasso VII).

R. D. che scioglie l'Amm. della Congr. di Carità di Falerna — Rel. e R. D. che prorogano i poteri dei R. Commissari straor. di Bisacquino (Palermo), Cerreto Sannita (Benevento) e dell'Università Agr. di Frascati (Roma) — Disposizioni nel personale dell'Amm. carceraria — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

R. Esercito. — Sono collocati:

in posizione ausiliaria i colonnelli Parvopassu cav. Giuseppe (57 fant.), Moresco cav. Nicolò (87 fant.), Bosco cav. Augusto (2 bersaglieri), il maggiore Icard cav. Ferdinando (distretto di Mondovì);

in aspettativa i tenenti Cestari Giulio (24 fanteria), Franchi Nazzareno (corpo contabile) per motivi di famiglia e Giustenghi Napoleone (16 fant.) per infermità.

Sono promossi colonnelli comandanti i reggimenti per ciascuno indicati i T. colonnelli Bertini cav. Ernesto (2 bers.), Parisio cav. Saverio (87 fant.), e Canta cav. Carlo (57 fant.).

— Il T. colonnello Palmeri dei marchesi di Villalba cav. Nicolò è richiamato dall'aspettativa e nominato comandante il distretto di Caltanissetta.

— Il tenente Durand Giorgio del 3 alpini è trasferito nel corpo contabile.

— Il tenente Meila Carlo del 10 fant. è dispensato dall'attività di servizio ed inscritto nel ruolo di complemento.

Informazioni estere

A Parigi.

(S) **Parigi**, 3 — La Camera criminale della Cassazione continua oggi l'esame della questione di competenza (*Règlemen des juges*) pel processo Picquart. Il pubblico è anche oggi poco numeroso. Il Proc. Gen. Manau, giustifica il ritardo a risolvere la questione, che richiede lunghissimo studio.

Fa quindi una lunga esposizione giuridica della questione e conchiude la requisitoria dicendo che la Camera criminale deve ammettere la domanda di competenza e rinviare il col. Picquart dinnanzi alla Camera di accusa, poichè, in seguito alla complicità dell'avv. Leblois, il processo deve essere sottoposto ai giudici civili.

La Camera si ritira per deliberare.

La questione di Mascate.

Parigi 4. — I Governi francese ed inglese hanno convenuto che la Francia avrà a Mascate un deposito di carbone alle stesse condizioni dell'Inghilterra.

Nella Cina.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 3, ore 18,40. — Dalla Cina giungono notizie confuse. Pare che si svolga qualche dramma nel palazzo imperiale.

Il *Temps* crede che l'incessante competersi d'influenza delle varie potenze finirà per aggravare notevolmente la situazione, tanto più che il potere sovrano in Cina sarà sempre molto incerto.

Parigi, 4, ore 15.40 — In questi circoli diplomatici si crede che non si potrà evitare di sottoporre la China ad un controllo internazionale.

— Si dice che gli Stati-Uniti occuperanno la provincia di Tchili. (!)

(E perchè non Pechino addirittura? *N. d. R.*)

SPAGNA

Madrid 4. — L'ammiraglio Montojo, già comandante della squadra spagnuola alle isole Filippine e Sostoa, comandante dell'arsenale di Cavite, sono stati condotti in prigione. Linares verrà pure domani arrestato.

SVIZZERA

(S) **Ginevra**, 3 — Il Congresso macedone convocato per oggi dal Comitato centrale macedone, è stato aggiornato.

Gli organizzatori del Congresso dichiarano opportuno attendere i risultati della Conferenza pel disarmo.

ULTIMA ORA

Servizio speciale del Pop. Rom.

Napoli, 4, ore 16,20 — Il prof. Palladino ha pubblicato il parere del Consiglio Accademico, contrario all'ammissione dello Straticò, imposto dal ministro della P. I., credendo con ciò di giustificare il suo operato.

Gli studenti di veterinaria, accompagnati da altri di medicina si sono recati innanzi alla sua casa ad acclamarlo, poi hanno traversato Toledo gridando, finchè alla Galleria Umberto I, sono stati sciolti pacificamente.

(E, se avranno giudizio, pacificamente torneranno alla Scuola, lunedì mattina: bastano ormai le vacanze!)

Pesaro, 3. — (*A. V.*) — A Fano parecchi proprietari e agricoltori, riuniti in una sala del Circolo fanese, deliberarono la istituzione di un Sindacato agrario.

Gli intervenuti si costituirono in Comitato promotore nominandone presidente il prof. Giuseppe Giovanelli.

Terni, 4 ore, 15.35 (*S*) — Le operaie dello Stabilimento Kessler e Mayr (già Lanificio Italiano) si sono messe in isciopero perchè la Direzione ha diminuite le mercedi e un'operaia per macchina, 5 invece di 6, pur lasciando intatto il quantitativo della produzione.

Ravenna, 3 (*Cianci*) — Le sottoscrizioni per l'impianto di una fabbrica di zucchero di barbabietola procedono a vele gonfie.

I soli ravennati hanno firmate 2968 azioni per lire 592.600 e sono stati impegnati 554 ettari di terreno.

BORSE E MERCATI

Roma, 4 Marzo 1899.

La Rendita non subì oggi oscillazioni sensibili e si mantenne durante tutta la Borsa a 103.10 circa per fine corrente e per contanti 102.90.

La giornata fu oggi per i valori industriali e in prima linea le Ferriere da 185 primo prezzo sfiorato chiudono 190 a 191. Le Azioni Venete da 132 salgono rapidamente e chiudono 137.

Il resto fu calmo ma sempre fermo. Banca d'Italia 1075 — Commerciale 813 — Generale 109 — Roma 173 — Credito Italiano 712 a 714 — Gas 842 — Acque 1291 — Condotte 366 — Meridionali 784 a 786 — Mediterranee 614 — Molini 127 a 128 — Omnibus 456 a 453 — Acciajerie 1295 — Metallurgica 275 a 277 — Credito fondiario 550 a 551 — Carburo 615 — Zuccheri 175 a 180.

Cambi fermi.

Francia 106.20 — Londra 27.27.

Ore 18,30 — Fermissimi.

Rendita 103.12 — Meridionali 787 — Gas 899 — Omnibus 459 — Condotte 368 — Metallurgica 276 — Ferriere 190 a 191 — Venete 135 — Commerciali 814 — Credito 714.

Cambio dazio doganale 6 Marzo L. 100.19.

Dal 6 al 12 — fino a L. 100 — L. 108.10.

BORSE ITALIANE — 4 marzo 1899.

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	103 15	102 77	102 65	103 11
Id. fine	— —	103 02	103 10	— —
Id. 4 1[2 0[0	112 30	— —	112 40	— —
Az. B. d'Italia	1076 —	— —	1075 —	1077 —
„ B Generale	— —	109 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	614 50	614 —	614 —	614 50
„ „ Merid.	786 —	785 —	787 —	785 75
„ di Torino.	— —	— —	— —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	315 —	— —
„ Tiberina. .	— —	— —	— —	— —
„ Sovvenz .	— —	— —	— —	— —
„ Nav. Gen.	480 —	478 —	— —	— —
„ Raff. Zuc.	481 50	479 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0[0	— —	334 —	— —	— —
Id. Merid. . .	— —	344 —	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0[0	— —	511 —	— —	— —
„ „ 4 1[2	— —	521 —	— —	— —
„ S. Paolo .	— —	— —	523 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista.	108 25	108 15	108 20	108 22 1[2
Berlino id. .	133 50	133 45	— —	133 60
Londra id. .	27 28	27 26	— —	— —
Londra a 3[m.	— —	— —	27 29	27 17

Consolidati - Media uff. del Regno - *3 marzo*

	con cedola	*senza cedola*
5 0[0 lordo	102.87 1[8	100.87 1[8
4 1[2 netto	112.24 5[8	111,08 1[8
4 0[0 netto	102.52	100.52
3 0[0 lordo	64.71 5[8	63.51 5[8

Parigi, 4, 15,15	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc 3 0[0 amm.	— —	101 50	101 30
„ 3 0[0 perp.	103 05	103 12	103 10
„ 3 1[2 0[0 .	103 [illegible]	103 70	103 72
ITALIANA 5 0[0	95 60	95 70	95 60
turca	23 60	23 60	[illegible]
spagnuola	56 35	56 75	55 75
russa nuova . . .	— —	94 40	94 —
portoghese	— —	26 55	26 85
ungherese	— —	— —	101 10
Egiziano 4 0[0 . . .	— —	108 90	108 50
Banca di Parigi. . .	— —	984 —	984 —
Banca Ottomana. . .	— —	574 —	576 —
Credito Fondiario. .	— —	752 —	750 —
Azioni Suez	— —	3630 —	3587 —
Lotti Turchi.	— —	124 —	124 1/4
Fer. Meridion. ital. .	— —	727 —	728 —
CAMBI sull'Italia.	— —	7 1/2	7 1/2
su Londra	— —	25 22	25 21
su Madrid	28 3/4	— —	— —
sull'Argentina . .	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Popolo Romano)

Parigi, 4 ore 16,8 (fonte francese) — Fermi italiane negletto speculazione portatasi valori spagnoli.

Parigi, 4 ore 16,4 (fonte italiana) — Fermezza exterieur sopra soluzione favorevole crisi migliora tutto mercato 10,81 — 20[25 — 95,70 — 20[50 — 45[25 — 55[50 — 724 — 23,80 — 28,07 — 575 — 56,75 — 40[1 — 95[50 — 150[1 — 995 218 — 210 — 221 mine ferme.

Vienna, 4, calma	3	4
C. austriaca	369 62	369 —
R. aust. oro	120 25	120 25
Id. carta	101 25	101 30
N.ni oro.	9 55	9 56
Lire ital.	44 25	44 20
C. Londra	120 45	120 25

Londra, 4, apertura	3	4
N.i Cons.	110 3/4	110 3/4
Italiana .	94 5/8	94 5/8
Turca . .	23 3/8	23 5/8
Egiziano	107 7/8	107 7/8
Argento .	27 7/16	— —

Vers. alla B. d'Ingh. st. 19,000 — Rit. st.

Berlino, 4, debole	3	4
Ital. cont.	95 50	— —
f. mese.	95 50	95 30
Az. Merid.	144 40	143 50
„ Medit.	112 —	111 30
Obb. ferr. 3 0[0	60 10	60 10
„ Merid.	63 10	63 20
„ Roma.	96 90	96 90
„ Medit.	— —	— —
B. Comm.	146 80	146 —
Rublo . .	216 45	216 35
cambio Italia	— —	74 80

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia.	5 per 0[0
Francia. . . .	3 per 0[0
Inghilterra. .	3 per 0[0
Germania. . .	4 1[2 p 0[0
Austria	5 per 0[0
Belgio.	3 per 0[0
Spagna. . . .	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 4 marzo — ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno. TENDENZA sostenuta	Balle N.	9000

Havre, 4 marzo — ore 16,15 (urgenza apertura)

Cotoni - Vendite probabili del giorno. Prezzo fine marzo. TENDENZA sostenuta	Balle N. L. 96 5[8	400
Caffè Santos good average. TENDENZA sostenuta	Vendite numero N. marzo Prezzo f. 36 —	6700

Parigi, 3 marzo — ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prime marche.	44	75	44	25	
Avena	17	25	17	50	
Olio di colza.	49	50	49	50	
Spiriti .	44	75	44	75	
Zuccheri	106	50	104	—	

PLATTI LUIGI, gerente.

CORLEONE

di Marion Crawford

Traduzione dall'inglese di Lida Cerracchini

L'uomo che tradì Leone vive ancora, è vero, ma è un mendicante cieco senza piedi e senza mani per le strade di Napoli. Partì dalla Sicilia con quell'avanzo di vita che i banditi gli avevano lasciato per servire d'esempio e di terrore ai nemici della mafia.

Il cameriere non dette nessun segno nè proferì parola che potesse rivelare ch'egli sapeva qualcosa del commensale che se n'era andato, quando venne a sparecchiar la piccola tavola nella camera di Tebaldo.

Fece il suo lavoro in silenzio e bene e se ne andò.

Tebaldo rimase seduto lungamente presso la finestra aperta ripensando a quello che aveva fatto e si congratulò di aver agito saggiamente in un caso estremo e senz'altra uscita.

Tutto gli sembrava facile e semplice adesso. La notte seguente, pensava, sarebbe sicuro di esser salvo. Allora ritornerebbe a Roma. I suoi pensieri riprendevano adesso più facilmente i sogni che Roma suggeriva, perciò si addormentò con un senso di sollievo, misto a grandi speranze per un prossimo avvenire.

Moscio dal canto suo non avrebbe forse risposto così prontamente all'ambasciata di Tebaldo, nè si sarebbe fassnuto così subito di soddisfare il desiderio di lui, se i banditi non avessero avuto nulla da guadagnare con questo.

Ma l'alleanza di un uomo simile non era da trascurarsi. Egli aveva servito i briganti pel passato e poteva render loro considerevoli servigi anche adesso.

Mauro si era proposto di prendere uno dei Saracinesca, se era possibile catturarlo, ed estorcere un riscatto così enorme da metterlo al caso di lasciar la Sicilia con ciò che egli considerava una ricchezza.

Era ben informato e si persuase che una famiglia la quale aveva un potere come quello dimostrato dal Saracinesca riuscendo a far fare in pochi giorni il processo di Ippolito e, prima di questo, a persuadere le autorità a mandare un distaccamento di truppa a Santa Vittoria, doveva disporre di grandi capitali.

Inoltre, come Moscio aveva francamente riconosciuto, i banditi erano tutti nella convinzione che Tebaldo avesse ucciso suo fratello e, conseguentemente, che fosse in balìa di chiunque avesse la prova di quel fatto.

Moscio, come abbiamo visto, si era approfittato subito di ciò.

Tebaldo, benchè adesso in cattivi termini coi Saracinesca, era bene al fatto delle loro abitudini e dei loro caratteri e conosceva anche i sentieri traversi intorno a Camaldoli come nessuno dei briganti stessi; poteva perciò esser loro di grande utilità in una intrapresa che richiedeva tutta la destrezza e tutto il coraggio della banda intiera.

Poichè non era agevol cosa impadronirsi di un uomo come San Giacinto o come Orsino protetti da un drappello di carabinieri nella loro propria dimora e da cinquanta soldati di linea acquartierati a Santa Vittoria.

Quando arrivò il messo mandato da Tatò, Mauro aveva consigliato Moscio di andar giù subito dandogli contemporaneamente l'ordine di adoperare ogni mezzo in suo potere, fosse pur quello di minacciar Tebaldo di rivelare gli antichi servigi resi a loro, pur di farsi dire da lui la verità sulla morte di Francesco, onde poterlo avere in loro mano per l'avvenire.

Come abbiamo visto, il compito era stato facile e quando Moscio ritornò tra i banditi quella sera, il racconto del suo colloquio fu ascoltato con profonda attenzione ed interessamento.

Mauro che aveva una strana passione per le chiese, si sarebbe recato egli stesso volentieri a Santa Vittoria se non vi fosse già stato il giorno precedente.

Una seconda visita avrebbe potuto destar dei sospetti; mentre che, dopo l'assassinio, nessuno si sarebbe meravigliato se uno straniero avesse desiderato di vedere il luogo dov'era accaduto.

Fu dunque deciso che vi andasse Moscio, come egli ne aveva già avuto l'intenzione.

I briganti erano accampati a quel tempo in alcune capanne abbandonate che il Duca di Tomasco aveva fatto edificare come asilo sicuro per certi suoi sottoposti durante il cholera nell'anno 1884. Erano così completamente nascoste fra le eriche ed i roveti, che occorreva una perfetta conoscenza di quella località per rintracciarle. Ma erano state edificate ad una grande altitudine fra i monti per avere l'aria più pura, era facile procurarsi un osservatorio arrampicandosi sugli alberi più alti che le circondavano da tutte le parti.

Una sorgente, situata nel declivio occidentale a circa duecento passi di distanza, forniva i briganti di acqua per loro e per i loro cavalli.

Tebaldo nei tempi passati, aveva condotto i carabinieri a quella sorgente in cerca della banda, ma benchè i militari si immaginassero di aver esplorato le falde del monte in ogni direzione, Tebaldo aveva saputo abilmente impedir loro di giungere alle capanne abbandonate nella boscaglia, giudicando saggiamente che sarebbe stato inutile rivelare quel nascondiglio che poteva servire a' suoi amici per l'avvenire.

Moscio sapeva che Tebaldo cercherebbe probabilmente subito di quel posto, venendo il giorno dopo a mantenere la promessa.

CAPITOLO XIV.

Moscio legò due sacchi alla sella come se venisse da un paese lontano e, lasciando le capanne, condusse il cavallo per sentieri appartati nel bosco, onde per non attraversare nessun luogo di campagna aperta.

Prima di uscire dalla boscaglia guardò lungamente e accuratamente su e giù per la vallata per assicurarsi che non vi fosse alle viste nessun carabiniere, il quale certo si sarebbe meravigliato di veder uscire dalla foresta un uomo ben vestito.

Si vedevano soltanto pochi contadini sparpagliati per la strada e, lontano lontano un leggero veicolo che saliva il monte.

Moscio fece attraversare con molta cura il fosso al suo cavallo e quindi montò con disinvoltura e si avviò pian piano verso S. Vittoria.

Il bandito, che può ad ogni momento aver bisogno di tutta la forza del suo cavallo, lo risparmia per quanto è possibile e quando non è obbligato a fuggire a qualche pericolo, di rado lo mette al trotto.

Ci volle un'ora buona prima che il villaggio fosse in vista.

Una volta sulla strada maestra, Moscio si sentì perfettamente a suo agio e non si prese quasi più il disturbo di guardare dietro a sè ad ogni voltata di strada.

Aveva delle eccellenti carte che lo identificavano in varii modi, inclusi un passaporto degli Stati Uniti di data recente, nel quale egli appariva un cittadino americano, ed un foglio di congedo come caporale dell'esercito unitamente ad una lettera molto laudativa del comandante la compagnia nella quale l'infelice individuo a cui quel foglio era appartenuto aveva compiuto il suo servizio militare a Milano.

Aveva anche un porto d'armi sotto quel nome ed i connotati che lo accompagnavano si convenivano a lui perfettamente.

Alcune di quelle carte le aveva comperate a buon prezzo, altre le aveva portate via senza cerimonie perchè gli convenivano.

Quel giorno egli non portava neppure un fucile ed era veramente affatto disarmato, benchè si sarebbe naturalmente supposto ch'egli dovesse avere con sè, come ogni altro siciliano, una pistola od un coltello.

Se qualcuno gli avesse chiesto il suo nome avrebbe detto di essere Angelo Laria di Caltanisetta, piccolo fittaiolo; il nome corrispondeva alle carte del soldato e, siccome egli non aveva armi sopra di sè, sarebbe stato difficile arrestarlo sopra un mero sospetto.

Se viceversa un individuo porta le così dette armi proibite, i carabinieri, scoprendolo, hanno diritto di arrestarlo per questa sola infrazione alla legge e possono trattenerlo finchè egli non provi la sua identità.

Un coltello col quale si possa ferire uno è proibito, e la licenza speciale che ci vuole per poter portare una pistola di rado è concessa anche a persone ben note, quantunque ve ne sieno tante che portano la rivoltella senza nessuna licenza affatto.

Moscio scese alla porta, infilò la strada portando il cavallo a mano, andò in cerca del sagrestano grasso e lo ricondusse con sè alla piccola chiesetta col mazzo delle chiavi.

— Abbiata la bontà di tenermi il cavallo — gli disse — voglio soltanto dare un'occhiata alla chiesa per curiosità e vi posso entrar solo.

Il sagrestano non l'aveva mai veduto, ma con l'istinto del vero siciliano, riconobbe il mafioso da' suoi modi.

Così propose di legare il cavallo ad un antico palo conficcato in terra presso alla porta, per potere entrare in chiesa collo sconosciuto e spiegargli come il prete aveva assassinato Francesco. A quell'ora sapeva fare correntemente il racconto.

— Amico mio — disse Moscio — in questi sacchi legati alla sella ci ho delle carte importantissime e una quantità di oggetti di valore appartenenti ad una mia zia che è morta, Dio l'abbia in gloria.

" Per maggior sicurezza porto io stesso questa roba a mia cugino, suo figlio, che abita in Taormina. Ora la ragione per cui vi ho pregato di tenere il mio cavallo non è perchè abbia paura che non stia fermo, essendo un buonissimo animale, ma perchè qualche malintenzionato potrebbe rubare la roba della mia povera zia. Voi mi capite ed avrete la bontà di tenermi il cavallo mentre io entro in chiesa.

Il sagrestano lo guardò e sorrise. Moscio contraccambiò un sorriso dolcissimo, spinse la porta ed entrò rinchiudendosela dietro e lasciando fuori le chiavi.

Ma quando fu in chiesa si cavò di tasca una piccola bietta di legno di pino, la fece scivolare pian piano sotto la porta e la calzò bene senza far rumore. Sarebbe stato piuttosto difficile aprir la porta dal di fuori con questo ostacolo.

Poi si avviò con tutto il suo comodo verso la sommità della chiesa facendo risuonare forte gli sproni affinchè il sagrestano udisse al di là della porta e si convincesse che egli non aveva nessuna fretta.

Arrivato agli scalini dell'altare sorrise notando sul marmo pochi punti neri ed una macchia irregolare. Quello era proprio il posto in cui era accaduto il delitto.

Si inginocchiò e cercò di cacciare il braccio attraverso la grata, ma i buchi erano troppo stretti. Colla stessa calma sicurezza si cavò la giacchetta di velluto, la posò sull'altare, si rimboccò la manica della camicia e riprovò a braccio nudo

(Continua).

GUIDA FORESTIERE

DOMENICA - Ingresso libero.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA, dalle 9 alle 15.
Palazzo Reale: dalle 12 alle 14. Permesso via Venti Settembre, Uff. R. Scuderie.
Museo KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 10 alle 14.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 14.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 10 alle 14.
Galleria NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 12.
— ARTE MODERNA: via Nazionale, dalle 10 alle 14.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare, dalle 9 alle 11 e 13-15.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 10 alle 16 3/4.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 10 alle 16 3/4.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, 10 alle 16 3/4.
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 10 alle 16 3/4.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 10 alle 16 3/4.
Colosseo: GALLERIE, dalle 10 alle 16 3/4.
Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, 13 al tramonto

Ingresso Una Lira.

Catacombe S. Callisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipione e Colombario di Pomponio Hylas via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

Agli Associati

Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, e di consegnarla alla posta.

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7,15	9,20	—	13,30	M.—	24,—	—
Pisa	8,—	8,15	14,35	20,30	21,55	—	—
Torino	8,—	8,15	14,35	20,30	21,55	—	—
Milano	8,—	8,15	14,35	20,30	21,55	—	—
Foligno-Ancona	5,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	8,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	9,35	11,30	14,35	—	—
Tivoli	7,15	—	9,35	—	—	—	—
Civitavecchia	5,35	—	12,10	—	—	17,5	—
Frascati	7,35	10,10	12,15	15,10	17,20	—	—
Marino-Albano	6,35	9,22	12,40	—	—	17,10	—
Anzio-N. (v. Albano)	6,35	9,22	—	—	—	17,10	—
Anzio-N. (" Ciamp.)	7,0	—	8,55	—	17,24	—	—
Velletri-Terracina	7,0	—	11,33	15,40	17,24	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6,44	—	10,—	17,22	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	7,—	8,55	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,35	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Torino	6,35	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Milano	6,35	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Ancona-Foligno	6,15	11,45	14,50	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	16,10	—	23,35	—
Avezzano-Tivoli	8,—	—	13,20	17,15	19,20	22,35	—
Tivoli	—	—	—	17,15	—	22,35	—
Civitavecchia	—	—	9,20	—	19,20	—	—
Frascati	7,24	9,15	13,—	17,10	19,30	—	—
N.-Anzio (v. Albano)	—	10,5	14,6	19,50	—	—	—
N.-Anzio (" Ciamp.)	—	9,10	13,50	19,25	—	—	—
Albano-Marino	8,7	10,5	14,6	19,50	—	—	—
Terracina-Velletri	7,44	9,40	—	15,9	19,25	—	—
Viterbo-Ronciglione*	[illegible]	—	[illegible]	—	—	20,54	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach a/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia